Il Popolo del Friuli

Udine — Vi. Carducci 7 — Anno X - N. 284

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 28 novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La battaglia nella Marmarica

Le forze dell'Asse continuano tenacemente la lotta conseguendo altri notevoli successi sui fronti di Tobruch e Sollum

Sidi Omar riconquistata e Bardia saldamente tenuta - Forti perdite subite dal nemico nel settore centrale - L'infaticabile attività dell'Aviazione nazionale e germanica - 13 velivoli inglesi abbattuti dalla nostra nuova Caccia

Bollettino n. 543

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Marmarica le forze dell'Asse continuano tenacemente, in stretta cooperazione tattica, la lotta contro le forze britanniche nella regione a sud-est di Tobruch e sul fronte di Sollum; anche ieri sono stati conseguiti notevoli successi.

Sul fronte di Sollum, mentre la Divisione «Savona» ha stroncato attacchi di carri armati nemici, unità corazzate tedesche ed italiane hanno riconquistato l'importante posizione di Sidi Omar.

Prigionieri britannici affluiscono a Bardia, da noi saldamente tenuta.

Più ad occidente la Divisione «Ariete» ha sostenuto forti scontri con reparti nemici motorizzati e di fanteria. Nel settore centrale si sono riaccesi combattimenti tra opposte unità corazzate: l'avversario, contrattaccato da un raggruppamento di forze italo-tedesche, ha subìto altre forti perdite. Davanti a Tobruch nostri reparti hanno respinto nuovi tentativi di sortita dalla piazza, i cui apprestamenti terrestri e portuali sono stati ancora ripetutamente bombardati da formazioni della R. Aeronautica.

Tiri di unità navali inglesi, senza risultati, contro tratti di costa ad ovest di Tobruch. Velivoli avversari hanno effettuato un'altra incursione su Bengasi: colpiti alcuni fabbricati; nessuna vittima. Agedabia è stata nuovamente attaccata da tre aerei nemici; un velivolo tipo «Bristol» è stato abbattuto da un nostro caccia: pilota e osservatori catturati.

L'Aviazione nazionale e quella germanica hanno operato in continuazione, sottoponendo ad intensa offesa truppe e concentramenti di mezzi meccanizzati nemici.

In combattimenti aerei la nostra caccia coi nuovi tipi di apparecchi ha complessivamente abbattuto tredici velivoli nemici. Si è particolarmente distinta una squadriglia di cacciatori, la quale in un solo combattimento ingaggiato contro trenta «Curtiss», ne ha abbattuti sette in fiamme ed altri efficacemente mitragliati, senza subire alcuna perdita.

Due velivoli nemici che avevano attaccato un nostro ricognitore, sono stati entrambi colpiti da questo, che ha potuto rientrare alla base benchè danneggiato.

L'Aviazione tedesca ha abbattuto lunedì altri sei apparecchi nemici e sette nella giornata del 25.

In Africa orientale, continui bombardamenti d'artiglieria e aerei contro la piazza di Gondar ed i capisaldi viciniori: le nostre batterie hanno svolto efficaci tiri di reazione e concorso a sventare vari tentativi di avvicinamento. Ulteriori notizie fanno ascendere le perdite subìte dal nemico, nei combattimenti del giorno 20 attorno al caposaldo di Celgà, a due ufficiali inglesi morti ed altri feriti, 350 regolari sudanesi tra morti e feriti.

Questa notte nostri velivoli hanno bombardato con bombe di grande potenza gli aeroporti di Micabba ed Hal Far (Malta).

La battaglia è continuata in tutti i settori della Marmarica con nuovi violenti scontri di formazioni motocorazzate.

La nostra Aviazione oltre a cooperare con le forze terrestri nella distruzione di mezzi corazzati nemici, sta riportando nuovi brillanti successi nei combattimenti aerei. Una nostra squadriglia da caccia si è scontrata nel cielo di Bir El Gobi con più di trenta velivoli nemici. I nostri aviatori, nonostante la grande superiorità numerica degli avversari, hanno subito impegnato combattimento. In pochi attimi, scelto ognuno l'apparecchio nemico da colpire, i cacciatori italiani hanno fulmineamente manovrato e, giunti nella posizione più favorevole, hanno scaricato raffiche di mitragliatrici.

Sette velivoli nemici sono precipitati in fiamme; gli altri, pur conservando sempre la superiorità numerica, hanno preferito sganciarsi dall'attacco e ritornare sui loro campi.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base di partenza.

Merita anche di essere rilevato che sei degli otto aerei nemici abbattuti giorni addietro, come ha comunicato il bollettino ufficiale N. 541, sono stati colpiti e fatti precipitare da due soli nostri cacciatori. Questi nostri apparecchi da caccia si sono scontrati nella zona centrale della Marmarica, con otto velivoli nemici di cui quattro da bombardamento e quattro da caccia.

Senza esitare un istante i nostri aviatori hanno attaccato gli avversari notevolmente superiori di numero. Con rapide ed abilissime manovre successive essi hanno abbattuto i quattro bombardieri e due caccia. I restanti due cacciatori nemici sono riusciti a sottrarsi alla lotta dileguandosi all'orizzonte.

La strenua resistenza opposta dal piccolo presidio di Gialo, isolato nel profondo sud cirenaico, alle preponderanti forze che l'avversario ha voluto concentrare su di esso, lungi dal principale fronte di battaglia, ha costituito un altro episodio nel quale il valore del soldato italiano ha rifulso di nuova vivida ed eroica luce. Il nemico ha attaccato da ogni lato con estrema violenza durante tutta la giornata del 24 con truppe motorizzate, accompagnate da intenso fuoco di artiglieria. Esso ha sempre cozzato contro l'accanita difesa dei nostri soldati che, pure essendo in numero esiguo, hanno formato con i loro petti una salda barriera e si sono prodigati oltre ogni misura nello sforzo disperato di mantenere le posizioni.

In ogni nuovo tentativo i nemici hanno subìto nuove gravi perdite senza riuscire a piegare la tenace volontà di resistenza della nostra guarnigione. Soltanto a tarda sera gli avversari, gettando nella mischia truppe fresche ed irrompendo da ogni parte come fiumane, dopo avere smantellato con le artiglierie i nostri apprestamenti difensivi e dopo aver duramente logorato i nostri soldati, hanno potuto mettere piede nell'oasi. Fino all'ultimo momento i difensori hanno mantenuto uno spirito elevatissimo serenità e calma.

La più eloquente dimostrazione di questo fiero stato d'animo dei difensori di Gialo è data dall'ultimo messaggio del comandante del presidio trasmesso nella notte sul 25, in chiaro, dopo aver distrutto i cifrari. Esso dice testualmente: «Situazione gravissima. Siamo sopraffatti. Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia. Vinceremo!».

La battaglia della Marmarica è posta in risalto da tutta la stampa internazionale. I giornali spagnoli scrivono che il piano britannico in Libia è fallito non essendo stato raggiunto alcuno degli obiettivi prefissi nonostante il gigantesco sforzo e l'enorme sacrificio di uomini e materiali. Si esalta in particolar modo l'eroismo dei combattenti dell'«Ariete» e della «Savona» e mentre si rende omaggio al valore delle truppe e dei capi italiani e tedeschi, si ironizza sui comunicati inglesi le cui reticenze e puerilità rivelano che Londra è costretta a riconoscere lo scacco.

Le informazioni anglo sassoni sulla battaglia in Marmarica giunte a Lisbona vanno riducendosi di numero ed aumenta l'evasività già prima rilevata. Continuano le ammissioni indirette ed anche dirette ai successi dell'Asse.

Dal Cairo l'United Press segnala perdite abbastanza elevate e la superiorità numerica delle forze dell'Asse.

Il corrispondente dell'Exchange Telegraph ammette che la parte principale della battaglia è passata alla fanteria e che, date le gravi perdite di carri armati inglesi, starebbero arrivando rinforzi. Egli riferisce che la settima divisione italiana ed unità germaniche sono avanzate per tagliare il passo ai neozelandesi e riferisce sulla grande confusione regnante nel campo di battaglia. La Reuter rivela dal Cairo che il pubblico sperava non si incontrassero quasi resistenze sino al termine della conquista della Tripolitania ma che si considera ora che tale resistenza è forte e tenace. Stasera la Republica reca un grosso titolo: le truppe dell'Asse oppongono in Libia energica resistenza.

La grande battaglia in Marmarica è oggetto anche oggi di ampi commenti della stampa ungherese la quale unanimemente rileva che ancora una volta le previsioni della propaganda inglese svaniscono dinanzi alla dura realtà dei fatti che rimane come sempre a favore della potenza militare dell'Asse.

Gli assalitori — scrive il Magiarorsag — volevano accerchiare le truppe italo-germaniche ma dopo alcuni giorni le parti sono radicalmente cambiate.

Le gesta della divisione «Ariete» scrive il giornale rimarranno scolpite a caratteri indelebili nella storia del valore militare di tutte le epoche. Le divisioni italiane e germaniche in perfetta fraternità di armi stanno prodigandosi su tutto il fronte contrattaccando impetuosamente il nemico che ha già riportato gravi perdite in uomini e in materiali da guerra.

Il comando britannico, scrive a sua volta il Pester Lloyd ha creduto di cogliere di sorpresa le truppe italiane e tedesche illudendosi in tal modo di poter raggiungere successi di grande portata, ma gli italiani e i tedeschi, come ha dimostrato lo sviluppo della battaglia, non certo previsto dal comando britannico, aspettavano l'offensiva pronti a respingerla.

Dichiarazioni del ministro Ciano alla stampa tedesca

«Le potenze dell'Asse sono antesignane della lotta contro il bolscevismo — La guerra conferma la magnifica fraternità d'armi dei soldati italiani e tedeschi che, nel nome del Duce e del Führer, combattono strenuamente fianco a fianco»

BERLINO, 27.

Il «D.N.B.» dirama le seguenti dichiarazioni fatte dal conte Ciano ad uno dei suoi redattori:

«Il convegno di Berlino ha una importanza storica non solo di fronte alla guerra, ma anche di fronte ai vasti e grandi problemi riguardanti l'avvenire dell'Europa. Per questo noi stiamo combattendo, consci della necessità di un ordine nuovo liberato dalle influenze estranee e dalle azioni corrosive della solidarietà europea.

In esso anche le medie e le piccole Nazioni avranno il loro posto ed il loro compito di collaborazione cui devono avviarsi con lealtà e fiducia.

Le Potenze dell'Asse sono antesignane nella lotta contro il bolscevismo. E' questa, ha detto il Duce, la nostra vecchia bandiera. Ma come all'interno, combattuti vittoriosamente gli elementi distruttori della concordia nazionale, l'Italia e la Germania, hanno subito intrapreso con il loro giovane spirito rivoluzionario la missione costruttiva, così esse ora la trasportano nel campo europeo per dare ai popoli le basi reali su cui anche essi sono chiamati ad edificare.

Intanto la lotta continua. Essa conferma in questo momento, più che mai, la magnifica fraternità di armi dei soldati italiani e germanici, i quali, dalle pianure di Russia ai lontani deserti dell'Africa settentrionale, nel nome del Duce e del Führer, combattono strenuamente fianco a fianco. Nello spirito di questa fraternità d'armi cui corrisponde la più serena e fattiva collaborazione politica fra Roma e Berlino, sono lieto di portare al forte e valoroso popolo germanico il fiducioso saluto del popolo italiano in armi».

Fantasia senza limiti
della propaganda anglo-americana

ROMA, 27.

L'Agenzia «United Press», ha diramato da Nuova York che il giornale «New York Post» riporta a grandi caratteri, la comunicazione dell'Agenzia «Overseas News Agency», da Zurigo secondo la quale truppe germaniche sarebbero intervenute con mitragliatrici contro la folla che ha fatto delle dimostrazioni a Roma chiedendo il ritiro delle truppe italiane dalla Libia.

Parecchie persone sono state fucilate davanti a Palazzo Venezia.

Un milione e 400 mila romani nel leggere questa notizia, possono rendersi conto della serietà della propaganda anglo-americana.

Bisogno aggiungere che soltanto calcolando sulla massiccia imbecillità e ignoranza del proprio pubblico, una agenzia americana può pubblicare invenzioni di questo calibro.

NOTA ROMANA
Un po' di buon gusto... anche se si è inglesi!

ROMA, 27.

(E. S.) - Noi abbiamo l'abitudine che è frutto del nostro buon gusto, di prendere sul serio i nemici e di rispettarli: anche se talvolta non lo meriterebbero. Perchè pensiamo che essi impegnano nella lotta quanto hanno di migliore per raggiungere lo scopo.

In una guerra come questa, nella quale la posta è così grande — e potremmo dire totalitaria — tutto ciò che non ha carattere di austera serietà, che non è una manifestazione cosciente della solennità dell'ora che viviamo, non dovrebbe aver luogo e trovare credito presso nessun organo: o politico, o militare, o di propaganda.

Ma vi sono delle manifestazioni della propaganda anglo-americana che oscillano così disperatamente e freneticamente tra l'incoscienza e il ridicolo, da indurci qualche volta a superare lo stesso concetto che noi abbiamo della lotta ed a investire il nemico — nostro malgrado — del nostro disprezzo.

Se in un momento come questo noi troviamo che la propaganda inglese, per far credito presso i multiformi e multicolori popoli del vasto impero e decidere le amicizie tentennanti o neutralità sospette, ricorre a dei mezzucci di una puerilità manifesta e a delle menzogne di una grossolanità ripugnante, dobbiamo concludere che il nemico rinuncia volontariamente al diritto di essere rispettato.

Città occupate, decine di migliaia di prigionieri, eserciti dell'Asse distrutti, rapidità di marcia, incontrastato dominio di mare e di cielo, navi affondate: tutte cose le quali, anche se rientrano nel quadro dell'ardente desiderio del nemico, sono, talune, lontane dall'essere realizzate, e, tal'altre, completamente inesistenti.

Come, per esempio, volete prendere sul serio un generale — con tutto il rispetto che si debba ad un comandante avversario — il quale dichiara: «Presi la decisione di distruggere la stazione di Milano e la stazione di Milano fu distrutta»? Come, per esempio, non dare del buffone, ad un comandante militare il quale, all'inizio di una battaglia durissima ed asprissima, da come viatico alle proprie truppe questa dichiarazione: «L'intervento delle mie divisioni ha seminato il panico tra gli italiani», oppure: «annienteremo il nemico in due ore»?

E ciò, mentre da otto giorni gli italiani — insieme con i camerati tedeschi — stanno offrendo una resistenza non passiva, ma attivissima, formidabilmente attiva, e tale da mettere molti punti interrogativi nella superba certezza dei vari signori Churchill e Cunningham.

Di ieri è l'ultima: la propaganda anglo-americana si fa mandare da Zurigo una corrispondenza in cui si afferma che «reparti tedeschi hanno mitragliato gli italiani tumultuanti sulle piazze di Roma».

Arrivati a questo punto non c'è più rispetto che tenga per un nemico che ricorre a tali sistemi; non vi può essere più alcuna serietà che si imponga nel giudicare un avversario di tale struttura morale e di così canagliesco mendacio.

Se si trattasse di cosa di minore importanza, si potrebbe rispondere con delle risate, con le più scroscianti risate delle nostre folle popolari semplici e generose. Ma si tratta di guerra e allora non si può ridere: si può solamente disprezzare. E indicare al disprezzo di tutti un nemico che, mentre le sorti delle nazioni si decidono sui campi insanguinati a colpi di cannone e di baionetta, non riesce a trovare in sè quel minimo di serietà, di severità, di tono indispensabile, non fosse altro per riguardo verso i propri combattenti stessi.

Questi inglesi che si vantavano di tenere il primato del carattere come sono veramente decaduti!

E questi italiani — fino a ieri descritti, come impulsivi, pittoreschi e un pochino teatrali — quale lezione stanno oggi offrendo al mondo e quale esempio e quale ammonimento.

Queste democrazie non riusciranno nemmeno a saper morire con decoro.

Ribbentrop ha ribadito la certezza
nella vittoria dei popoli dell'Asse

BERLINO, 27.

Come osserva il *Völkischer Beobachter*, il discorso del Ministro degli Esteri del Reich ha ribadito ancora in maniera inequivocabile la certezza nella vittoria che possiede ormai tutto il popolo germanico, conscio della propria forza e della propria compattezza militare e politica, contro ogni immaginabile coalizione nemica.

«Il ministro von Ribbentrop — rileva ancora il foglio nazista — bene ha detto come, avendo già provveduto la natura a stendere tra i due continenti un mare tanto vasto quanto l'Atlantico, non vi è alcun motivo perchè i popoli di questi due continenti debbano combattersi tra di loro. Ma se Roosevelt, per sfogare il suo cieco odio e sempre più servire la sua cricca giudaica, vorrà oltrepassare i confini posti dalla natura, l'unità dell'Europa e la compattezza dell'Estremo Oriente sapranno far fallire il suo piano di conquista del dominio mondiale».

«La responsabilità di Roosevelt in questa guerra — scrive il *Lokal Anzeiger* — è stata nettamente fissata ed il ministro von Ribbentrop ha chiaramente espresso il pensiero della Germania nei riguardi del disgraziato popolo americano, che, suo malgrado, rischia di vedersi trascinato nelle folli avventure del suo bellicista presidente. Notando la volontà di tutti gli uomini di Stato riuniti a Berlino, chiaramente sintetizzata dal ministro von Ribbentrop, di abbattere definitivamente il bolscevismo, non solo sui campi di battaglia, ma anche di estirparlo per sempre da qualunque paese del mondo, il direttore della *Börsen Zeitung* scrive che, intanto grazie al valore delle armi italo-germaniche ed alleate, quest'opera di bonifica è ormai avvenuta in Europa e con ciò sul nostro continente non rimane più alcun elemento favorevole per il losco gioco della Inghilterra ai danni dell'Europa.

«Germania ed Italia sono divenute inattaccabili e il continente è un solo blocco di volontà e di forze. Di questo — conclude il dottor Goebbels — faranno molto bene a tener conto i politici d'Inghilterra e di America nei loro scritti e nei loro discorsi».

«Significativa al proposito — scrive a sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è la fermezza con cui von Ribbentrop ha rigettato tutte quelle voci tendenziose che pretendevano accennare a vicine o lontane possibilità di compromesso tra l'Asse ed i suoi nemici. Nessun compromesso, nessun sondaggio di pace è stato mai pensato e mai avverrà. Altrettanto sciocche e puerili sono le speranze cullate dall'Inghilterra di una rivoluzione in Europa o in Germania».

Il ministro degli esteri del Reich ha messo in luce anche questa stolta illusione nemica bollandola col vigore e l'asprezza che ci voleva. L'Inghilterra deve convincersi una volta per sempre che essa non ha più nulla da cercare sul nostro continente.

«La guerra in corso — conclude nel suo commento lo *Zwölf Uhr Blatt* — sarà condotta fino a che ogni pericolo sarà eliminato per il pacifico e duraturo lavoro di ricostruzione al quale intendono dedicarsi in perfetta armonia tutti i popoli per la creazione del loro migliore avvenire».

Un pezzo antiaereo in Africa settentrionale

Due siluramenti
che raffreddano l'entusiasmo degli aspiranti marinai

WASHINGTON, 27.

Il segretario alla marina Knox, ha dichiarato in una conferenza alla stampa che dopo il siluramento dei due cacciatorpediniere americani «Kerray» e «Reuben Janes», gli arruolamenti della Marina sono diminuiti di circa il 15 per cento sulle cifre dei mesi precedenti.

Knox ha sottolineato che tale diminuzione è particolarmente sensibile nei gradi inferiori, dato che i genitori rifiutano il loro consenso ai figli. Knox ha ventilato la possibilità che la Marina, in una data più o meno lontana, sia obbligata a ricorrere alla coscrizione, misura che non ha voluto finora adottare.

VALORE FASCISTA IN TERRA DI RUSSIA

L'azione di un reggimento italiano nella battaglia ad oriente del Dnieper

Preparazione alla manovra di sfondamento del C.S.I.R. - Audace colpo di mano degli "arditi reggimentali" - La resistenza rossa stroncata dopo un giorno di aspra lotta

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, 27.

Una furiosa tormenta di neve ci ha investiti, nei giorni scorsi proprio mentre un nostro battaglione — sulla linea di un fiume a oriente di Dniepropetrowsk — si accingeva a dare il cambio a un battaglione tedesco.

Prima neve in Russia. Una neve fine e fitta che vorticava quasi in senso orizzontale tanta era la violenza del vento teso. Sgradita fenomeno, che credemmo transitorio. Invece la tormenta durò, sempre impetuosa, per tutta la giornata e per tutta la notte successiva. Il termometro discese rapidamente fino allo zero dove si fermò. Poco, davvero, in rapporto ai sette sotto zero registrati in una notte di fine settembre, durante una marcia di trasferimento. Sette gradi sotto zero e la neve — che cade abbondantemente mentre scrivo — sono di questi tempi una sorpresa anche se ci troviamo in Russia.

Gli abitanti, questi contadini che non mollano le loro casupole neppure quando il combattimento infuria intorno ai villaggi, sono stati interrogati d'urgenza sugli umori abituali dell'ottobre ucraino. Si sono stretti nelle spalle, rispondendo che per loro la neve in ottobre non è una novità. Nè ci fu verso di saperne di più.

Ad ogni modo, freddo o non freddo, neve o non neve, il cambio è avvenuto in modo regolarissimo. Fanti del nostro Battaglione e S.S. hanno preso contatto, si sono scambiati la consegna e gli auguri del caso, e si sono separati come vecchi amici. Del resto siamo ormai da oltre due mesi a fianco in una fraternità d'armi che è sbocciata in una reciproca fervida stima.

Una brillante azione

Questo stesso Battaglione del mio Reggimento è stato protagonista verso la fine del mese scorso, alla immediata vigilia della grande manovra compiuta felicemente dalle unità del Corpo italiano di spedizione, di una azione brillantissima, preparata con intelligenza e condotta con energico vigore.

Sono cadute le ragioni di riserbo che imponevano la discrezione sull'episodio: le armate germaniche e le truppe italiane si trovano centinaia di chilometri al di là, a contatto con le ultime resistenze sovietiche che tentano inutilmente di sbarrare il passo verso gli ulteriori importantissimi obiettivi. Quell'azione durante la quale i colori del mio reggimento risplendettero di nuovo valore, merita dunque di essere brevemente illustrata.

Avevamo superato il Dnieper e ci eravamo attestati sulla linea di un suo affluente. Il punto era assai importante per lo sviluppo di una manovra di sfondamento progettata dal Comando.

I russi sono stati sloggiati tanto velocemente dal fiume, che non hanno il tempo di far saltare i tre ponti rimasti intatti. Quando se ne accorgono è troppo tardi, perchè ormai si trovano sotto il tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici italo-tedesche.

Ora si tratta di costituire oltre i tre ponti altrettanti saldi presidi destinati a garantire il passaggio delle truppe attraverso il corso d'acqua. La costituzione di una delle teste di ponte viene appunto affidata al mio reggimento. Bisogna passare al di là, fissarvi nostre forze e resistere a qualunque ritorno del nemico: due giorni dopo, alle prime luci, potenti carri armati avrebbero dovuto straripare oltre le linee rosse.

E' un impegno d'onore, per il mio reggimento; vi sarà tenuto fede a qualunque costo.

Sono della partita — rischiosa partita — due nostre compagnie fucilieri rinforzate da congrue aliquote di fuoco.

Si attende con impazienza la notte. Quando sopraggiunge, entra in scena il secondo plotone esploratori.

Gli arditi reggimentali

Sono poche decine di fegatacci comandati da un sottotenente modenese arcifegatacci o. E per quanto la moderna terminologia militare non ne contempli la voce, amano chiamarsi gli «arditi reggimentali». Una piccola vanità largamente meritata. E' questo stesso plotone, infatti, che sul Nipro, quando eravamo ancora sulla riva destra, ha compiuto un audacissimo colpo di mano sulla sponda opposta, sorprendendo ed annientando a colpi di bomba, ancora un numeroso presidio sovietico. E' questo stesso plotone che in altre occasione ha dato dispiaceri ai rossi, emulato dai plotoni esploratori degli altri battaglioni. Ma torniamo al nostro racconto.

Un leggero velo di nebbia facilita l'azione degli «arditi». In silenzio passano il ponte, si allargano a ventaglio e vanno ad appostarsi a qualche decina di metri dalle vedette nemiche precedentemente individuate. Il silenzio più profondo pesa sul fiume e sul terreno circostante.

La vigilanza russa è sveglia e nervosa. Di tanto in tanto innalza razzi illuminati, spara qualche colpo di fucile e brevi raffiche di mitragliatrice. Ma non si è accorta di nulla.

Più tardi, sempre a notte fonda, è la volta di una delle due compagnie fucilieri. L'altra rimane di rincalzo al di qua del passaggio.

Gli uomini sfilano cauti e raggiungono i punti prestabiliti. Le ore passano lentissime. Sembrano eterne. Si attende con impazienza che spunti l'alba.

Finalmente, verso le 6,15 la nebbia comincia a diradare e le prime luce si fanno largo a stento. E' il momento atteso.

Gli esploratori eliminano sul posto, all'arma bianca, le vedette nemiche. La compagnia fucilieri si getta avanti, sulle posizioni dove devono costituirsi i capisaldi e travolge gli elementi avanzati russi che si difendono disperatamente. La sorpresa è pienamente riuscita.

Il nostro reparto dà mano subito ai lavori campali per la postazione delle armi automatiche. Alle 8 la testa di ponte è costituita per una profondità di oltre un chilometro. I fianchi della compagnia sono difesi naturalmente dal terreno acquitrinoso. Nessuno potrà più passare.

Una giornata di battaglia

Il nemico però non cede e dopo pochi minuti un fuoco rabbioso di artiglieria e di mitraglia si abbatte sulla zona. Intervengono allora i nostri pezzi e i nostri mortai che controbattono il fuoco con potente efficacia. Un tentativo di attacco sovietico è stroncato sul nascere.

Ma i russi, che intuiscono l'importanza dell'avvenimento, non desistono dalla speranza di spezzare la testa di ponte. Per tutta la giornata continua il tormento dell'artiglieria nemica che crivella il terreno e prepara altri attacchi condotti — come sapremo poi da prigionieri — da battaglione alla volta. Vana speranza.

I nostri fanti sorretti dal fuoco micidiale delle batterie, e dei mortai non cedono di un palmo. E si prendono il lusso di contrattaccare seminando sgomento e morte e catturando esterrefatti prigionieri. E' una lotta accanita, durissima. Il comandante della compagnia, un valoroso tenente legionario di Spagna dove si è guadagnato tre decorazioni al valore di cui una medaglia d'argento sul campo, è dappertutto a incitare, a suggerire, a sorreggere con la propria presenza, la risolutezza dei fanti. Sangue vermiglio arrossa la nera terra. Ma l'ebbrezza della battaglia moltiplica le energie, ingigantisce le volontà. Non c'è bisogno di impiegare le riserve.

Costretti dal valore italiano a piegare malgrado la preponderanza del numero, i bolscevichi soltanto a tarda sera desistono da ogni ulteriore tentativo.

Sulle posizioni raggiunte e mantenute con tenacissimo strenuo valore, la compagnia sosta per la seconda notte. All'alba dell'indomani la colonna corazzata irrompe poderosa sul ponte, valica il fiume e si irradia verso oriente gettando il terrore fra le truppe rosse.

Il nostro Colonnello che ha studiato preparato e diretto personalmente la brillante e audace azione viene vivamente elogiato e in lui, tutti i suoi uomini.

Nello stesso giorno, l'altro reggimento della Divisione si copre pure di gloria in azione analoga sulla nostra destra.

La nostra Divisione che in questa campagna ha vittoriosamente affermato la capacità dei comandanti e l'ardimento dei gregari, marcia senza riposo verso i nuovi traguardi.

Lauro Giuliani

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

IL FRIULI fra libri e opuscoli

«Il gigante mandato da Allah ai cristiani» - «Il pellegrino di Dio» - Ottobre-novembre 1917 sul monte Festa - L'odissee nelle linee nemiche

Nel 1684 il Nunzio a Venezia, nell'informare la Segreteria di Stato di quanto avveniva in Turchia, durante la guerra contro l'Imperatore, avvertiva di aver saputo da un mercante che trafficava a Sofia con i musulmani, che a lui — il mercante — era stata affidata la missione dal comandante di Nicosia e da alcuni altri notabili turchi di trasportarsi al luogo dove avrebbe potuto trovare il monaco che assisteva abitualmente ai soldati dell'Imperatore, per vedere quale sorta di uomo egli sia, quale la sua statura e di quale razza sia nato... perchè i turchi ne avevano concepito uno spavento indicibile. Essi l'avevano veduto qualche volta grande come un albero dell'altezza di cinque uomini, con una croce sulle spalle. Tutte le volte che era apparso loro in tal guisa, aveva cagionato una confusione irremediabile nella loro armata, perchè all'istante erano stati tutti avvolti da una densa nube e si uccidevano gli uni e gli altri, credendo di trovarsi in lotta con i nemici che erano invece molto lontani. Da ciò il panico e la sconfitta attribuita a quel gigante mandato da Allah ai cristiani per castigare le infedeltà dei figli del Profeta».

Questo gigante, questo uomo misterioso e potentissimo, non era altri che un modesto frate capuccino, il P. Marco da Aviano, ed anche all'estensore di questa informazione, sembrava un po' strano quanto gli era stato raccontato dal predetto mercante, e metteva le mani avanti perchè alla Segreteria non si trovasse eccessivamente fantasiosa, la dipintura fatta dal suo informatore aggiungendo «quest'uomo... è onestissimo e buon cristiano» anche lui certamente impressionato dalle meraviglie sentite in Turchia «andò più volte dal P. Marco, stentando a credere nel vederlo così modesto e di così piccola statura, che si trovava alla presenza del gigante leggendario...».

Il fraticello che si era creata quella fama nelle file dell'esercito musulmano, allora era noto si può dire, in tutta l'Europa, poichè egli prima di diventare l'animatore della crociata contro il turco, ed il più fervente sostenitore di tale politica presso l'Imperatore aveva raccolto, intorno a sè, in quasi tutti i paesi d'Europa, innumerevoli folle una lunga predicazione. Particolarmente in occasione delle lotte che in quell'epoca divamparono fra i cattolici ed i protestanti

«Il pellegrino di Dio», così lo chiamarono e opportunamente è così intitolato il libro che P. Bernardino da Cittadella (1) ha pubblicato onde illustrare questa magnifica figura di religioso friulano che riempì di ammirazione e stupore l'Europa del suo tempo. La nuova biografia sul Ven. P. Marco d'Aviano non porta nessun nuovo elemento alla conoscenza di questa intensa e mirabile esistenza di lottatore e di apostolo, ma è invece scritta per la massa del pubblico, perchè questa figura sia conosciuta ed apprezzata largamente

Perciò in pagine vivide ed entusiasticamente eloquenti l'A. non solo fa rivivere le vicende di questa mirabile esistenza, sino dai primi anni, da quando la vocazione di dedicarsi allo stato sacerdotale aveva spinto il giovanissimo Carlo Cristofori da Aviano, divenuto in religione P. Marco, a fuggire dal Collegio goriziano, dove studiava, con l'intenzione di recarsi fra gli infedeli a predicare il messaggio evangelico E da allora in questa rapida descrizione si segue tutta la sua esistenza: il noviziato nell'ordine di S. Francesco, le prime predicazioni, i suoi successi in Italia, la sua opera all'estero, le sue traversie, ed infine la pagina più bella della sua indomita esistenza: la partecipazione alla guerra contro i turchi sino alla vittoria finale, ed al grande ascendente conquistato sull'animo dell'Imperatore, quindi le nuove glorie della predicazione che sono un po' il canto del cigno e poi il riposo eterno, dopo tante lotte e tante vittorie.

E' una biografia, questa del Venerabile Padre Marco da Aviano che —a prescindere della sua particolare fisonomia di libro religioso — si legge con un vivo interesse, perchè ci porta a conoscenza di un periodo di storia tumultuosa e drammatica e, soprattutto, ci fa conoscere una vita veramente ammirevole e, nello stesso tempo, meravigliosa.

* * *

A vicende molto più vicine a noi ci porta invece la ristampa di un interessantissimo e documentatissimo opuscolo di Antonio Faleschini (2), l'infaticabile illustratore della storia sempre interessante e gloriosa di Osoppo. In questi giorni egli ha licenziato la seconda edizione del suo scritto sulla Difesa del Monte Festa. Ed in questa nuova edizione l'A. si è preoccupato di ampliare e di completare quanto era stato omesso o appena accennato nella prima. L'episodio della difesa, della resistenza e del forzamento dell'assedio da parte della minuscola guarnigione di Monte Festa, non poteva nè doveva essere dimenticato, anche se si tratta di un minimo particolare nel grande quadro della guerra. Ha fatto bene quindi Antonio Faleschini a raccogliere tutti gli elementi che interessano il fatto

Una settimana, solo sette giorni, ha durato l'episodio del Monte Festa, ma non per questo meno interessanti e meno palpitanti di drammatica e fiera volontà sono i fatti che si sono svolti sul monte dal 30 ottobre al 7 novembre 1917. L'esercito era incalzato sulle vie della ritirata, tutto il vastissimo fronte dalle Alpi al mare era in movimento, sotto la pressione nemica, allorchè un giovane ufficiale di complemento, l'ingegnere milanese capitano Riccardo Noël Winderling, per ordine del Comando di Artiglieria del XII Corpo d'Armata, lasciava il suo reparto per portarsi al forte di Monte Festa con l'ordine di metterlo in piena efficienza rapidamente, onde opporsi al nemico con una resistenza tenace ad oltranza, favorendo il ripiegamento delle truppe della zona Carnia

Appena giunto sul posto l'ufficiale riceveva dal Comando d'artiglieria del XVI Corpo d'Armata un ordine che confermava le istruzioni già da lui ricevute all'atto della partenza dal reparto e che testualmente diceva così: «D'ordine del Comando Supremo, il Forte di Monte Festa dev'essere messo subito in stato di efficienza: resistere se attaccato. Hanno pertanto valore a questo riguardo le prescrizioni sancite dal regolamento del servizio in guerra, part. 52 e seguenti. Sono persuaso che ella pienamente conscio dei doveri che dalla autorità derivano, saprà a tali prescrizioni uniformare la sua condotta».

Nelle brevi righe dell'ordine e nell'esortazione finale, erano chiari i difficili compiti che spettavano al comandante ed al piccolo reparto che si preparava alla difesa del Forte. Il capitano rispondeva laconicamente e con fierezza soldatesca: «Perfettamente conscio dei miei doveri assumo tutte le responsabilità del caso».

La situazione nel forte non era veramente molto brillante. Il capitano Winderling poteva disporre di una batteria da 149 A in cupole corazzate, tipo d'alta montagna, munita di 2600 colpi; di una batteria da 149 G in barbetta con soli 300 colpi, di una sezione antiaerea da 75 A immediatamente trasformata per il tiro terrestre con soli, essa pure, 400 colpi, di una mitragliatrice tipo Perino malamente funzionante e con scarsissime cariche, e infine di 10 fucili senza munizionamento! A sua disposizione aveva alcuni ufficiali, un medico, alcuni specialisti, un centinaio di soldati di artiglieria ed una cinquantina di soldati per servizio antiaereo e territoriale

Queste le condizioni del forte.

Nonostante le richieste fatte ai superiori comandi il capitano doveva far fronte con quanto aveva trovato al forte, mentre il tempo incalzava e le intemperie rendevano difficile anche l'approntamento dei pochi servizi necessari. Col ripiegamento delle ultime truppe il forte viene a trovarsi in prima linea, in un paio di giorni il capitano Winderling ha potuto attrezzare sommariamente la piccola guarnigione per i difficili compiti assegnati.

* * *

Dal 31 ottobre cominciano i tiri d'interdizione, poi con lo svolgersi delle operazioni nei giorni seguenti altri compiti sono assegnati al Forte, che fa sentire ovunque è necessario la voce dei suoi cannoni Una trentina di fucilieri si aggiungono in questi giorni alle scarse forze del presidio, scarse e male armate, tanto che il giorno 6 novembre i pochi soldati disponibili, sono continuamente spostati per dare la sensazione al nemico che stringe il monte, di trovarsi di fronte a notevoli forze di fanteria. Ma nello stesso giorno un parlamentare nemico si presenta al comando del forte imponendo la resa. La risposta non può essere che negativa, ma per poter guadagnare tempo il comandante escogita uno stratagemma: la invia in busta chiusa al comando della X Armata.

Però non vi è via di scampo per la guarnigione assediata. Quando la risposta sarà nota il forte verrà preso d'assalto da imponenti forze che si sono ammassate ai piedi del monte fortemente dotate di artiglieria. Non resta che una soluzione, tentare la uscita.

Un centinaio di uomini ancora validi, accettano di tentare la prova al seguito del comandante, mentre nel forte non restano che gli ammalati, i feriti ed i disarmati, assistiti i primi dall'ufficiale medico.

Dopo aver consumate tutte le munizioni, fatti saltare i pezzi, a notte alta la sera dal 6 al 7 novembre il piccolo presidio esce dal forte e tenta di giungere alla pianura evitando i posti nemici lungo la costa del monte La colonna si sposta verso Somplago, ma qui viene avvistata dalle truppe accerchianti; l'allarme è dato e nel cuore della notte divampa una violenta e breve scaramuccia. Solo il capitano, un tenente, due sottufficiali e tre soldati riescono a forzare la stretta gettandosi disperatamente al guado nella palude e guadagnando la sponda opposta. Tutti gli altri sono prigionieri

Con una dura marcia il piccolo manipolo si porta in Valle Arzino, da dove prosegue. Ma fra Cimolais ed Erto un sottufficiale e due soldati cadono prigionieri: il gruppo dei superstiti è ancora decimato.

Dopo una odisseu di diversi giorni giungono in vista del Grappa, il 27 novembre, estenuati ma decisi a raggiungere, in qualche modo, le linee italiane. Vivono ancora per una ventina di giorni inseguiti, nascosti, fuggiaschi, ma invano non riescono a trovare un varco onde passare nelle linee ed il 15 dicembre anch'essi sono arrestati sotto l'accusa di spionaggio Si presentano al tribunale militare di Feltre dopo quaranta giorni di peregrinazioni e di alternative. Il capitano Winderling afferma di essere il comandante del Monte Festa e chiede il riconoscimento da parte del parlamentare che gli portò l'intimazione di resa

Finalmente anche questa avventura si chiude, e si inizia per gli arditi superstiti la vita del campo di concentramento. Solo il 7 novembre 1918 il Capitano Winderling, a distanza di un anno giusto dalla sua uscita dal forte, può toccare il suolo della patria.

Questa è la appassionante ed eroica vicenda della difesa del Monte Festa, che ebbe come attori un pugno di soldati al comando di un giovane ufficiale — vicenda che ha rinnovato la gloriosa tradizione legata a quel forte, e che ha trovato in Antonio Faleschini un cronista preciso, colorito ed appassionato.

Pil.

(1) P. Bernardino da Cittadella: «Il Pellegrino di Dio» (Ven. P. Marco d'Aviano). - Scuola Tipografica Emiliana, Venezia, s. d.

(2) Antonio Faleschini: «La difesa di Monte Festa (30 ottobre - 7 novembre 1917) - II. Edizione, Tip. Del Bianco. Udine, 1941 XIX.

Festività nazionali ai lavoratori del commercio

La Unione Provinciale Fascista dei commercianti e la Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio precisano che le giornate di festività nazionale 28 ottobre e 4 novembre devono essere pagate dai datori di lavoro ai propri dipendenti con la doppia paga senza operare alcuna ritenuta sul relativo importo

Viene fatta eccezione per i dipendenti dalle aziende commerciali di abbigliamento e tessile le quali sono tenute al pagamento della doppia retribuzione soltanto per la festività nazionale del 4 novembre e ciò in conformità alle disposizioni delle superiori Confederazioni interessate.

ATTI FEDERALI

Il Vice Comandante Federale della Gil di Udine

In data 19 novembre XX il Comandante Generale della G.I.L. ha nominato Vice Comandante Federale della G.I.L. di Udine il camerata dott. Giovanni Cajati iscritto al P.N.F. dal 4-1-1926, in sostituzione del camerata Agostino Castagnino, richiamato alle armi.

Nel Direttorio Federale

In data 19 novembre XX, il Direttorio Nazionale del P.N.F., su mia proposta, ha nominato componente il Direttorio Federale di Udine, il fascista prof. Gastone Conti, Presidente della locale Sezione dell'Istituto Nazionale Cultura Fascista, inscritto al P.N.F. dal 28-10-1927, in sostituzione del camerata Federico Davide Ragni.

Fascio di Cassacco

In data 25 novembre XX è stata deliberata la nomina del fascista Giacomo Maestra a Componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Cassacco.

Fascio di Porcia

In data 25 novembre XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Porcia:

Balilla Conte di Giovanni, V. Segretario Fascio, Rosario Marchese di Domenico, Francesco Pompei fu Giuseppe, Fiore Da Pieve di Sante, dott Felice Cristante fu Antonio, Giuseppe Pica fu Pietro, Ignazio Bagnariol fu Felice, Componenti il Direttorio.

Antonio De Mattia fu Luigi, Luigi Bernardis di Felicita, Giuseppe Viol fu Andrea, Componenti la Commissione di Disciplina,

Pietro Antonio Valdevit fu Luigi, dott Giovanni Antonini fu Antonio, Rosiano Bortolin fu Paolo, Componenti il Collegio Sindacale.

Fascio di Sedegliano

In data 25 novembre XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Sedegliano:

Pietro Rinaldi, Angelo Ganzini, Pietro Nonino, Componenti il Direttorio.

Antonio Zanussi, Edoardo Cemulini, Mario Bello, Pio Di Lenarda, Capi Settore.

Valentino Rinaldi, Giovanni Rinaldi, Agino Pasqualini, Giovanni Castellani, Fausto Molaro, Capi Nucleo.

Gruppo rionale «P. Pischiutta»

In data 25 novembre XX è stata deliberata la nomina del fascista Giuseppe Somma a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

Gruppo rionale «G. Gentile»

In data 25 novembre XX è stata deliberata la nomina del fascista Toredo Caratti a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

In data 25 novembre XX è stata deliberata la nomina del fascista Dante Artico di Antonio a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Sabato 29 corrente alle ore 21 nella Casa del Littorio sarà tenuta una riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

Rapporto del Federale ai segretari dei Fasci delle Zone di S. Vito e Codroipo

Ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Comandante la 63ª Legione Tagliamento, ha tenuto rapporto ai Segretari e Vice Segretari delle zone di San Vito al Tagliamento e Codroipo.

Accolto in ambedue i centri dalle Autorità locali, ha intrattenuto i gerarchi sull'organizzazione delle attività da svolgere nei vari settori e sui problemi di carattere vario assistenziale.

Alla fine dei rapporti, che hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce, il Federale ha ricevuto il pubblico.

G. I. L.

Nel Comando Federale

Il dott. Giovanni Cajati, come è data notizia negli Atti federali, è stato nominato Vice Comandante Federale della Gil di Udine. Già Vice Comandante dei Giovani Fascisti di Ferrara, egli passava a comandare il Collegio Navale della Gil di Brindisi e quindi il nuovo Collegio Magistrale della Gil della nostra città, segnalandosi ovunque per la sua vasta cultura, per la sua appassionata dedizione ai giovani per la sua fede nella istituzione giovanile del Regime.

Da poco tempo è rientrato dalla Grecia, ove su quel fronte ha combattuto quale volontario nella IIª Armata.

«III Sabato teatrale della Gil»

Domani 29 novembre, alle ore 16, nel Teatro della GIL, in via Fabio Asquini, avrà luogo il «III Sabato Teatrale della GIL» riservato agli organizzati della città e provincia. Alcuni Comandi GIL di Fascio hanno inviato l'adesione per l'invio dei propri organizzati più meritevoli allo spettacolo.

Il programma di domani comprenderà il dramma moderno in tre atti di Giorgio Lanteri «Ali spezzate» e una brillantissima farsa in un atto, rappresentata dai camerati alle armi del Distretto Militare, testimonianza dei profondi vincoli che uniscono i giovani della GIL con i camerati in grigio-verde.

Lo spettacolo verrà replicato sabato 6 dicembre p. v. per le organizzate della città e della provincia.

Gruppi filodrammatici misti

Il Comando Federale apre l'iscrizione per la costituzione di due gruppi filodrammatici misti in aggiunta ai due già esistenti. Essi saranno un valido contributo per una sempre crescente applicazione dell'attività ricreativa ed educativa e si esibiranno nei «Sabato teatrali della GIL» che il Comando Federale organizza settimanalmente e dei quali le due prime rappresentazioni, svoltesi i giorni 15 e 22 u. s. hanno riportato brillante successo

Le iscrizioni per gli organizzati e le organizzate si ricevono presso l'Ufficio preparazione politica professionale e propaganda del Comando Federale.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: soldato Peruch Pietro fu Pietro da Spilimbergo; soldato Rosso Amedeo di Giovanni da Rivignano; soldato Annistani Eugenio da Caslacco; soldato Burgato Otello di Angelo da Marano Lagunare; caporal magg. automobilista Morassutti Romano da Valvasone.

Unione lavoratori dell'industria

Norme per i lavoratori che rimpatriano dalla Germania

Con riferimento a quanto reso noto con i precedenti comunicati sulle colonne di questo giornale, l'Unione fascista lavoratori industria avverte tutti i lavoratori suoi rappresentati che rientrano dalla Germania che essi devono attenersi rigorosamente alle seguenti prescrizioni:

1) — Nel caso «trattisi di rimpatrio temporaneo», essi devono essere muniti di apposita autorizzazione (Urlaubschein), rilasciata dalle Autorità germaniche. Tale autorizzazione dovrà essere esibita agli Uffici Intercomunali di Collocamento (nei capoluoghi di Mandamento) per essere «vistata».

2) — Nel caso trattisi «di rimpatrio definitivo». I lavoratori devono esibire ai suddetti Uffici Intercomunali di Collocamento, dai quali sarà ritirata, la apposita carta di licenziamento (Ruckkehrschein: colore rosa) anche agli effetti di ottenere il certificato di disoccupazione per poter percepire il sussidio di disoccupazione.

3) — Per la sostituzione della tessera - passaporto con passaporto regolare, i lavoratori interessati devono far pervenire all'Unione due fotografie vistate dal Podestà del rispettivo Comune unitamente alla carta di autorizzazione al rimpatrio di cui ai precedenti numeri 1 e 2, interessando a tal uopo gli Uffici Intercomunali di Collocamento nella cui giurisdizione territoriale essi si trovano.

4) — Trattandosi di ottenere, infine, il rinnovo della validità del passaporto, i lavoratori dovranno far pervenire all'Unione — tramite gli Uffici Intercomunali di Collocamento — il documento stesso, sempre accompagnato dalla carta di autorizzazione del rimpatrio temporaneo.

5) — La consegna del passaporto, escluso il caso delle ferie collettive comprendenti il viaggio con treno speciale, verrà effettuata individualmente dietro avviso inviato appositamente, dalla Unione a ciascun lavoratore interessato, mediante cartolina.

Esami di abilitazione funzioni di segretario comunale

A seguito del D. M. 15 settembre 1941 XIX, con cui sono stati indetti gli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale, si rende noto che, con D. M. del 6 novembre corrente, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno dell'8 andante N. 264, alle sedi di esami per il conseguimento del titolo predetto, è stata aggiunta quella di Zara.

Per l'assistenza a favore dei mutilati ed invalidi dell'attuale guerra

L'Ecc. il Prefetto ha diramato istruzioni ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia perchè provvedano a segnalare gli eventuali posti vacanti presso i Municipii che possano, anche temporaneamente, essere coperti da mutilati ed invalidi dell'attuale guerra e ad apprestare a favore dei medesimi la massima assistenza, segnalando casi particolarmente meritevoli del l'intervento della R. Prefettura.

Gita dell'Alpina a Forcella Lavaròn

La Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. di Udine, indice ed organizza per domenica 30 corrente una gita con il seguente programma: partenza da Udine ore 8.15; a Carnia 9.14; in marcia per Stavoli Valconin, a Forcella Lavaròn, alle 12 colazione al sacco. quindi partenza in discesa per Stavoli alle 13 e arrivo a Moggio alle 16; partenza da Moggio alle 16.55, arrivo a Udine alle 17.48.

Spesa di viaggio: per soci (rid. 50 per cento) lire 14; per non soci lire 21

Tradizionale novena nella chiesa di S. Giorgio

Nella parrocchia urbana di San Giorgio in via Grazzano a cominciare da domani sabato, ha inizio la solenne Novena in onore dell'Immacolata, tradizionale per detta Parrocchia. Predicherà il sac. dr don Antonio Rossitti della nostra città. L'inizio delle funzioni è alle ore 20 di ogni sera. Nel giorno della festività 8 dicembre la messa solenne avrà luogo alle ore 11.15 Sarà eseguita per la circostanza una messa di nuova composizione di don Albino Perosa a due voci bianche. Nel pomeriggio della stessa solennità alle ore 17 con intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, avrà luogo la solenne chiusura della Festa dell'Immacolata.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al maresciallo pilota Umberto Codognini

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene concessa la medaglia d'argento al valor militare a Umberto Codognini da Sacile, maresciallo pilota, con la seguente motivazione:

«Pilota a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava ad una difficile azione di siluramento contro un'importante formazione navale nemica, durante la quale veniva gravemente danneggiata con siluro una grossa unità. Nel corso dell'attacco, nonostante la violentissima reazione aerea e contraerea, con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo coadiuvava validamente il capo equipaggio, contribuendo in tal modo al felice esito della missione. — Cielo del Mediterraneo orientale, 18 marzo 1941-XIX».

Disciplina di guerra

Provvedimenti prefettizi per infrazioni annonarie a carico di negozianti e macellai

L'Eccellenza il Prefetto di Udine, ha disposto, con recenti decreti:

a) la sospensione della licenza a suo tempo concessa per la vendita di frutta e verdura in forma ambulante:

a *Luigi Morettin* fu Sante, da Morsano al Tagliamento, per aver venduto frutta a prezzi superiori a quelli del listino, per la durata di giorni due;

a *Steno Del Vecchio* di Gio. Batta, da Udine, per aver venduto mele ad un prezzo superiore a quello del listino, per la durata di giorni due;

a *Mariano Nobile* fu Giseppe, da Udine, per aver detenuto, senza denunciarle, patate prodotte dal fondo di sua proprietà e per aver venduto patate, senza essersi munito delle prescritte bollette di accompagnamento, per la durata di giorni 10.

Ermenegildo Coassin di Pietro, da Fanna, per aver venduto in Maniago pomidoro a prezzo superiore a quello di listino, per la durata di giorni due.

b) la chiusura temporanea dei negozi delle ditte qui appresso indicate:

Mario Zoratti di Domenico, esercente una macelleria in Fagagna, per aver venduto carne a prezzo superiore a quello di listino, per la durata di giorni otto;

Augusto Comelli fu Gio. Batta esercente una macelleria a Nimis, per aver venduto della carne di vitello in giorno in cui ne è vietata la vendita, per la durata di giorni cinque;

Marina Bertoli in Centazzo, fruttivendola, residente a Maniago, per aver venduto frutta e verdura a soprapprezzo, per la durata di giorni quattro;

Danilo Primosig fu Luigi, pizzicagnolo, residente a Grimacco, per non aver esposto il cartello indicante il prezzo su formaggio posto in vendita, e per aver venduto formaggio a soprapprezzo, per la durata di giorni due;

Rosa Querincigh fu Antonio, esercente un negozio di mercerie in Udine, per aver venduto un paio di calzini, senza ritirare i prescritti punti della carta di abbigliamento, per la durata di giorni tre;

c) la chiusura del molino di *Ugo Di Lenarda e fratelli*, da Rivis di Sedegliano, per aver macinato cereali, senza la prescritta scheda di macinazione e per altre irregolarità, per la durata di giorni dieci.

Anche il mercato vinicolo deve mettersi in linea

Con il 15 novembre è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 29 agosto con cui si è inteso disciplinare il mercato vinicolo dalla produzione al venditore al consumatore.

Il mercato però è tuttora ancora dominato dall'incertezza, nonostante il Comitato Centrale per la disciplina dei prezzi abbia esplicitamente confermato, è la stampa ampiamente diffuso, «che per quanto riguarda i prezzi, come per tutte le altre norme già emanate, la disciplina del mercato vinicolo rimarrà ferma, senza alcuna variazione, per tutta l'annata vinicola, ossia fino al 14 novembre 1942». Questo disorientamento, un po' inevitabile in tutti i trapassi dal mercato libero, quale era praticamente fino ad ora quello del vino, al mercato controllato, verrà a cessare completamente non appena dagli Organi centrali competenti saranno emanate tutte quelle complementari e integrative disposizioni che sono previste dal citato Decreto.

Infatti, anche la malcelata speranza che la disciplina del mercato vinicolo abbia il punto di frattura, cioè possa essere elusa ad opera o meglio diremmo quasi, con la complicità di quei tipi di vino che, per essersi affermati anche fuori dei luoghi di produzione per le loro particolari qualità organolettiche, saranno riconosciuti pregiati e perciò esitabili ai prezzi particolari già stabiliti, non è oggi più sostenibile, in quanto si è in grado di informare gli specialisti dell'evasione, che le proposte di classificazione formulate dalle varie province, sono state vagliate dall'amministrazione competente con criterio assolutamente rigoroso, tanto che delle 400 proposte solo 50 sono state accolte. I certificati di origine, poi, che dovranno accompagnare in tutti i passaggi queste qualità pregiate, elimineranno definitivamente anche le più irriducibili eventuali velleità profittatrici.

Il vino ora, è più che mai un elemento integrativo della nutrizione, in difetto di altri elementi che hanno dovuto cedere alle attuali superiori esigenze, pertanto è bene si convincano le categorie produttrici che il Governo ed il Partito hanno tutta la volontà, non solo, ma anche i mezzi di far osservare la disciplina instaurata, appena saranno definiti, e ciò è imminente, quali sono i vini da considerarsi pregiati o le condizioni particolari che regoleranno i relativi passaggi.

Intanto la Federazione fascista dei Commercianti con recente circolare ai propri organizzati, ha ricordato che le infrazioni all'attuale disciplina sono punibili ai sensi della legge di guerra 8 luglio 1941 n. 645 la quale stabilisce, fra l'altro, che chiunque pone in vendita merci ad un prezzo superiore a quello fissato dalle autorità, è punito con la reclusione fino a tre anni, con la multa da L. 3 mila a L. 30 mila e con l'obbligo del pagamento all'Erario dello Stato di una somma pari al lucro indebitamente conseguito dal colpevole.

Il vino di normale consumo, ai prezzi stabiliti dai Comitati provinciali e comunali, ratificati rispettivamente dal Direttorio Nazionale del Partito e dai Segretari Federali, non deve mancare al laborioso popolo italiano. La legge, il senso di solidarietà nazionale e la giustizia sociale che permea ogni azione del Partito, lo impongono.

I produttori sono già avvisati che in caso manifestassero comunque la resistenza a cedere le partite di vino ai prezzi di blocco, il Partito interverrà con una organizzazione già studiata e predisposta, obbligandoli a metterle in vendita in ciascun mese, nella misura di un dodicesimo delle quantità possedute, e imputando a loro carico le spese di prelevamento per le partite non vendute nei mesi precedenti.

Ma non è possibile pensare siano proprio i produttori, resi alfine consapevoli che la disciplina del mercato non sarà certo rallentata o abbandonata allorquando il vino non sarà più in loro possesso, a voler insistere nelle loro richieste imponendo così un nuovo tesseramento: quello del vino.

Validità buoni prelevamento legna e carbone vegetale

Il Cons. Al. invita i commercianti di combustibili solidi e i produttori di legna da ardere e carbone vegetale a ritenere validi i buoni emessi dall'Ufficio Controllo e Distribuzione legna e carbone, fino al 30 corrente.

I su ricordati buoni che non fossero utilizzati entro il corrente mese dovranno ritenersi decaduti.

Razionamento del pane

Consegna cedole di prenotazione

Il Municipio comunica:

I panificatori del Comune sono tenuti a consegnare all'Ufficio Razionamento Consumi le cedole normali di prenotazione pane e farina di polenta — relative al mese di dicembre p. v. — *entro e non oltre il giorno di domenica 30 novembre.*

Ai ritardatari non verranno assegnati i quantitativi di farina per il mese di dicembre e le rispettive clientele saranno ripartite tra i panificatori che avranno osservato il termine suindicato, che, ripetesi, è assolutamente inderogabile.

La produzione e vendita delle polveri per budini e creme da tavola sono libere

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

La produzione e la vendita delle polveri per la confezione di budini e di creme da tavola preparate con l'esclusione di generi razionati, sono libere.

Per una decorosa sistemazione della sede degli uffici del Tribunale e della Pretura

Altre volte abbiamo accennato alla necessità di una adeguata e decorosa sistemazione della sede degli uffici del Tribunale, della Pretura e del Giudice Conciliatore.

Abbiamo anche accennato alle varie parziali sistemazioni fatte dal l'Ufficio Tecnico del Comune ed ai varii sopraluoghi effettuati dagli alti esponenti della Giustizia e da tecnici per giungere ad una soluzione dell'annoso problema, soluzione imposta soprattutto da una ragione di dignità.

Ieri giungevano a Udine il I. Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Ecc. gr. uff. dott. Gaetano e l'Avvocato Generale comm. dott. Tissi, i quali — su richiesta del competente Ministero — prendevano immediato contatto con i preposti alla sistemazione di detto edificio.

Accompagnati dal Vice Podestà, dall'ingegnere capo del Comune, dal cons. naz. avv. Piero Pisenti, segretario del Sindacato Avvocati; dal presidente del Tribunale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal I. Pretore e da altri funzionari; il I. Presidente della Corte d'Appello e l'Avvocato Generale visitavano la sede degli uffici di Giustizia, concludendo infine col ritenere inderogabile la sistemazione dell'atrio principale d'accesso, delle scale, dei locali per i nuovi Giudici Istruttori Civili e dei nuovi Pretori; lavori che complessivamente importeranno una spesa di circa 300 mila lire e che avranno inizio quanto prima.

Un incendio nel Lanificio udinese

L'altro giorno, causa una scintilla sprigionatasi dal motore che fa azionare le macchine, provocava l'incendio di una massa di cascami di seta, deposti in un apposito stanzone del Lanificio Udinese, sito in via del Maglio. Il fuoco è stato prontamente domato e spento, ma ciò nonostante una considerevole quantità di materiale è stata seriamente danneggiata oltre alle macchine. I danni — coperti d'assicurazione — si fanno ascendere a circa 25 mila lire.

Pericolosa caduta dalla bicicletta

L'altra sera veniva accolto all'Ospedale civile l'apprendista elettromeccanico Dino Romanello di Remo di 14 anni abitante in via Rivignano 15 per la sospetta frattura dell'omero destro. Il Romanello mentre transitava in bicicletta per una via cittadina, data l'oscurità, andava a cozzare contro il gradino di un marciapiede cadendo malamente a terra. E' stato accompagnato al Pronto Soccorso da dove, dopo le prime cure del caso, veniva inviato all'Ospedale civile. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Cade dalle scale di casa

Mentre accudiva ai lavori di casa Biandina Iseppi Falduti abitante a Cussignacco, cadeva accidentalmente dalle scale. Prontamente soccorsa è stata condotta al Pronto Soccorso dove le veniva riscontrata la distorsione del polso della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 8 giorni.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 27 novembre 1941-XX. - Presidente comm. dott. Gio. Batta Forneris - Consigliere delegato commendator dott. Vittorio Santomaso - Assessori: comm. gen. Boffa; cav. prof. Passerella; geom. Bertuzzi, cav. uff. ing. Paldi, arch. prof. Miani - Procuratore generale: comm. dott. Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Istiga una giovanetta a rubare e viene condannata a 7 mesi di carcere

Il penultimo processo della Sessione riguardava Evelina Rodeano di 28 anni di Giuseppe maritata Bulbecco, imputata di aver istigato la quindicenne Irma Zanini di Ernesto, a penetrare nascostamente in casa di Maria Balutti dimorante a Cassacco ed a rubare 500 lire; quindi a ripetere la brutta azione in casa di Antonietta Toscolini, pure da Cassacco, dove la Zanini rubava dieci lire. La Evelina Rodeano compariva in stato di arresto e con lei comparivano dinanzi alla Corte — a piede libero — la quindicenne Zanini, il padre della Rodeano, Giuseppe, di 64 anni ed i fratelli Amelia e Rino rispettivamente di 22 e 18 anni, quali responsabili di ricettazione per aver ricevuto e trattenuto il denaro che la figlia e rispettivamente sorella, aveva loro dato, denaro proveniente dai furti commessi dalla Zanini

La Evelina Rodeano ha negato lo addebito, affermando di aver solamente invitato la Zanini a liquidarle un piccolo conto di 39 lire a compenso di un corredino datole tempo addietro; ha affermato poi di aver ricevuto dalla giovinetta un totale di 179 lire a titolo di custodia. La Zanini invece confermava di essere stata istigata a rubare dalla Rodeano, nel mentre il Rodeano padre e fratelli hanno tutti negato l'addebito.

Il Procuratore Generale concludeva affermando la responsabilità della Zanini in ordine al reato di furto continuato con l'attenuante del valore lieve, chiedendo sia applicato in suo favore il perdono giudiziale; chiedendo l'assoluzione dei Rodeano Gino e Giuseppe per insufficienza di prove; la condanna della Rodeano Amelia ad un mese di reclusione e lire 100 di multa; la condanna della Evelina Rodeano per il reato ascrittole, a tre mesi di reclusione e lire 2500 di multa.

Il difensore di quest'ultima, avv. Scrosoppi, sosteneva l'assoluzione della propria raccomandata perchè il fatto non sussiste in ordine al reato di istigazione e che pertanto la Corte la ritenesse responsabile di ricettazione. Per la Amelia Rodeano sosteneva trattarsi di incauto acquisto. L'avv. Marino, difensore di Giuseppe Rodeano e del figlio Rino sosteneva per il primo l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto e per il figlio chiedeva l'applicazione del perdono giudiziale. L'avv. Centazzo infine, sosteneva l'assoluzione della Zanini per mancanza di discernimento.

La Corte conchiudeva assolvendo la Irma Zanini ed il Rino Rodeano perchè non punibili per incapacità di intendere e di volere; l'assoluzione di Giuseppe Rodeano per non aver commesso il fatto; condannando Evelina Rodeano per istigazione a delinquere a 7 mesi di reclusione e lire 2400 di multa; condannando Amelia Rodeano per ricettazione ad un mese di reclusione e lire 500 di multa con il beneficio della condizionale. Ha ordinato l'immediata scarcerazione della Evelina Rodeano avendo ella già preventivamente scontato la pena.

L'ultimo processo

Una rissa a Marsure

L'ultimo processo — che si svolgerà oggi — riguarda una rissa avvenuta a Marsure la sera — a tarda ora — del 26 novembre 1940 a Marsure. In una osteria del luogo s'incontravano Giovanni Basaldella fu Fioravante di 35 anni da Aviano, Arnaldo Piazza fu Luigi di 42 anni e Luigi Toffola Tassan di Antonio di 20 anni pure da Aviano. Fra i tre non correvano buoni rapporti a causa di vecchi rancori originati da futilissimi motivi. Probabilmente complice qualche bicchiere di vino bevuto più del solito, fra i tre si accendeva una discussione degenerata — sebbene apparentemente contenuta — in una disputa. Venuta l'ora della chiusura dell'esercizio, i tre — che un tempo erano amici — si sono trovati sulla strada e la disputa si riaccendeva violenta e ciascun dei tre dava libero sfogo ai propri sentimenti: il Basaldella da una parte munito di un nodoso randello; il Tassan ch'era armato di coltello ed il Piazza dall'altra. Questi due ultimi minacciavano il Basaldella di farlo addirittura.... a fette; costui ad un tratto dato di piglio al bastone, menava colpi alla impazzata; uno di questi colpiva il Piazza alla regione orbitale sinistra in modo da produrgli una ferita per cui è stato necessario l'intervento del chirurgo che provvedeva all'estrazione dell'occhio con sfregio permanente per il malcapitato: un altro colpo andava a ferire il Tassan pure all'occhio sinistro, producendogli una ferita guarita in una quindicina di giorni. Tutti e tre imputati di rissa, inoltre il Basaldella di lesioni volontarie gravi in danni degli altri due; il Piazza ed il Tassan di minacce con arma.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Tessitori e Molè.

I ladri nella "Casa nera,"

Cospicuo furto di biancheria

La signora Maria Baracchini in Monassi da Ursinins Grande di Buia, sta in questi giorni cambiando abitazione. Già da alcuni giorni ella aveva portato nella nuova dimora, denominata «Casa nera» di proprietà di Guido Plos attualmente in Germania, e da vario tempo disabitata, parecchia roba fra cui indumenti di biancheria, lenzuola, fazzoletti, coperte ecc.

L'altra mattina constatava che nel fattempo ignoti, erano riusciti facilmente a penetrare in detta casa e ad asportare biancheria ed indumenti varii per un valore superiore alle 1200 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Sparizione di indumenti

Il muratore Pietro Pontelli di Valentino, di 36 anni, da Latisana, aveva fatto stendere perchè si asciugassero, alcuni indumenti di vestiario: una maglia, un paio di mutande ed una camicia nonchè due paia di calzetti, il tutto del valore di 100 lire. Al mattino seguente sul filo di ferro sul quale erano stati stesi, detti indumenti non c'erano più; ignoti durante la notte li avevano rubati.

Un maiale d'un quintale rubato a Bertiolo

Filomeno Orloian fu Gio. Batta di 70 anni, da Bertiolo, era possessore di un bel maiale del peso di oltre un quintale. L'altra mattina constatava che la porta del porcile era aperta ed il maiale era sparito. I ladri, approfittando della notte buia e burrascosa, l'avevano rubato. Il furto è stato denunciato.

Un sasso sulla testa

E' stato medicato al Pronto Soccorso, nel pomeriggio di ieri, lo scolaro Domenico Busto di Saverio di 13 anni abitante in via Grazzano 72 per ferita lacero contusa alla regione parietale destra giudicata guaribile in 8 giorni. Il Busto è stato colpito accidentalmente da un sasso lanciato da un compagno per gioco.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27 novembre 1941 XX

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Tami Liliana (IV nato) di Giacomo e di Braidotti Rosa;
Aversano Enrico (VI nato) di Domenico e di Carfonia Elena;
Venturini Manlio (I nato) di Emilio e di Barrazzutti Silvia.

Pubblicazioni di matrimonio

Sponchia Oreste rappresentante con Francois Teresa casalinga;
Grassi Antonio con Pertici Vienna.

Matrimoni

Tomasini dott. Giuseppe architetto con Clignion Santina insegnante;
Merlo Alfio impiegato con Di Pietro Adele Maria civile.

Morti

Aversano Enrico di Domenico di ore 8;
Mantello Melchiorre fu Felice di anni 62 bracciante;
Canelotto Francesca fu Bernardo di anni 67 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 28 novembre (332-33)
San Sostene martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto - uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Concerto del soprano Elisabetta Waldenau — 18.20 Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.30: Radio sociale — 13.20: Musica varia diretta dal m. Petralia — 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.10: «Tre pianelle perdute fra la neve», scena di Alfio Braconi — 21.40: Musica sinfonica — 22.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Orchestrina diretta dal maestro Vaccari — 20.40: Fantasie di operette dirette dal m. Gallino — Ore 21.10: Musiche da films e notizie cinematografiche — 22: Ballabili dell'Ottocento diretti dal m. Storaci — 22.25: Orchestrina diretta dal maestro Vaccari.

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Valentino Bosco fu Giovanni, di 33 anni, da Remanzacco, stava ieri lavorando sul granaio quando accidentalmente si produceva la frattura del colles di destra. E' stato prontamente accompagnato all'Ospedale civile dove, dopo le prime cure del caso, è stato trattenuto e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce ad un polso con un pezzo di vetro

La casalinga Riccarda Fabbri fu Giovanni Battista, di 57 anni, dimorante in via Cotonificio 7, è stata medicata ieri verso le ore 9 all'Ospedale civile per ferita lacero contusa al polso della mano destra, giudicata guaribile dal sanitario di guardia, in 8 giorni salvo complicazioni. Si è ferita accidentalmente con un pezzo di vetro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI (Cine-Varietà) Scene: BOTTEGA DEL BUON UMORE — Schermo: SQUADRA VOLANTE — Ore 17.

ODEON - IL RE SI DIVERTE - Con Simon e Brazzi. Ore 17.

SAVOIA - PIA DE' TOLOMEI - Con G. Paolieri — Ore 17.

IMPERO - LA PORTA CHIUSA Con O. Tschekowa e A. Schoenals — Ore 17.

CECCHINI - UN CASO SENSAZIONALE Dramma poliziesco di novità con Henrich George — Ore 17.

REX - TU M'APPARTIENI. Con Derothia Wieck e Karin Hardt Ore 18.30.

Notiziario dell'agricoltore

Per il conferimento a premio del grano agli ammassi

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste perchè il termine di consegna del grano agli ammassi con diritto di riscuotere il premio di lire 20 al quintale, sia fissato per il 15 dicembre per l'Italia settentrionale e il 15 gennaio per l'Italia centrale, quella meridionale e insulare.

Dopo tale data i conferenti non avranno diritto al premio di lire 20 per quintale di grano consegnato all'ammasso.

Prenotazione patate da semina per la campagna 1941-42

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'agricoltura di Udine, Sezione della Ortofrutticoltura, comunica:

Si ricorda agli agricoltori che col 30 novembre scade il termine per la presentazione alla Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i Produttori dell'agricoltura di Udine, delle domande per ottenere patate da semina.

I moduli per compilare le succitate domande si possono ritirare presso la Sezione della Ortofrutticoltura (piazza Mercatonuovo, 11-I), presso gli Uffici di Zona e i Fiduciari dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e presso il Consorzio agrario provinciale e sue agenzie.

Raduni bestiame da macello per il mese di dicembre

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Zootecnia, comunica che nel mese di dicembre p. v. si svolgeranno i seguenti raduni di bestiame da macello:

27 novembre, giovedì a Forgaria — 28 novembre, venerdì a Mortegliano — 1 dicembre, lunedì a S. Pietro al Natisone — 2 dicembre, martedì a S. Giorgio di Nogaro — 3 dicembre, mercoledì a Fagagna — 4 dicembre, giovedì a Cervignano — 5 dicembre, venerdì a Maniago — 9 dicembre, martedì a Sacile — 10 dicembre, mercoledì a Palmanova — 11 dicembre, giovedì a S. Vito al Tagliamento — 12 dicembre, venerdì a Latisana — 15 dicembre, lunedì a Tricesimo — 16 dicembre, martedì a Codroipo — 17 dicembre, mercoledì ad Azzano X — 18 dicembre, giovedì a Rivignano — 19 dicembre, venerdì a Pordenone — 22 dicembre, lunedì a Tolmezzo — 23 dicembre, martedì a Valvasone — 24 dicembre, mercoledì a S. Giovanni — 27 dicembre, sabato a S. Daniele — 29 dicembre, lunedì a Travesio — 30 dicembre, martedì a Udine — 31 dicembre, mercoledì ad Aviano.

I bovini precettati per detti raduni dovranno presentarsi al luogo del raduno non più tardi delle ore 8.30, legati con una corda in buone condizioni. Per l'occasione torna a raccomandare agli agricoltori di voler prenotare a tempo i bovini da conferire e di non portare ai raduni il bestiame senza le prescritte cartoline di precetto, in mancanza delle quali sarà costretto a respingere gli animali che giungessero in soprannumero.

Lotta contro le arvicole

Le arvicole o topi campagnoli da qualche tempo a questa parte vanno causando danni non indifferenti, contro i quali gli agricoltori debbono apprestare una efficace e tempestiva difesa.

Il periodo autunnale è il più propizio per ottenere risultati concreti dalla lotta, in quanto la disponibilità degli alimenti necessari a questi voraci roditori, viene quasi totalmente a mancare e quindi più facilmente essi abboccano all'esca avvelenata.

Attualmente, questi piccoli mammiferi, hanno costruito i loro rifugi nei medicai, nelle scarpate delle strade e lungo gli argini dei fossi e degli scoli di bonifica.

Gli appezzamenti arati di fresco o che si stanno arando, per il solo fatto di avere sconvolto gallerie e tane, sono, per il momento, immuni e quindi più semplice riesce individuare il campo d'azione che, come abbiamo detto più sopra, è rappresentato dai medicai, dalle scarpate, dagli argini.

La lotta, affinchè riesca veramente efficace, deve essere condotta in collaborazione non solo fra i singoli agricoltori colpiti ma anche in unione agli Enti.

Così i Comuni e la Provincia per le scarpate delle strade, i Consorzi di Bonifica ed il Genio Civile per gli argini dei canali e dei fossi.

Là dove si manifesta l'infestione di questi dannosi roditori è necessario intervenire tempestivamente.

Il sistema di lotta più indicato è quello di spargere alla volata, sui terreni infestati, 50 Kg. per ettaro di granoturco avvelenato con fosfuro di zinco all'1.200 per cento.

L'avvelenamento del cereale con fosfuro di zinco si pratica nel seguente modo:

a) si bagna con 15-20 litri di acqua un quintale di granoturco preventivamente frantumato grossolanamente;

b) dopo alcuni minuti, quando il granoturco ha assorbito tutta l'acqua, si impolvera la massa con Kg. 1.200 di fosfuro di zinco e si mescola accuratamente.

E' assolutamente necessario che il fosfuro non sia in proporzione maggiore di quella indicata perchè diversamente le arvicole possono rifiutare l'esca approntata.

Questa deve essere sparsa sui campi appena preparata, ottenendo così massimo effetto mortifero.

Per la preparazione dell'esca avvelenata ci si deve munire di guanti per evitare il contatto diretto col veleno.

Se i fori freschi (cioè aperture di gallerie attive) sono pochi, conviene mettere accanto a ciascun foro 3-4 granelli avvelenati, servendosi di un cucchiaio di legno; se i fori sono molti, conviene spargere l'esca avvelenata su tutto l'appezzamento, a spaglio, come è detto sopra.

Alla periferia degli appezzamenti avvelenati si deve esporre una tabella con la indicazione di «campo avvelenato» in modo che tutti ne siano avvertiti.

E' da tener presente che il fosfuro è un veleno potentissimo, che va usato con ogni prudenza.

Così la mescolatura del granoturco col fosfuro si farà con adatte pale di legno e lo spargimento dovrà farsi, come si è detto, con ogni precauzione.

Avvalendosi delle disposizioni del Decreto Prefettizio n. 10956-3ª del 31-10-1919 il Podestà, in accordo con l'Ispettorato Agrario Provinciale, ove sia il caso, emette una ordinanza con la quale rende obbligatoria la lotta collettiva; tutti gli agricoltori o comunque proprietari di terreno compresi nella zona, sono tenuti ad osservare tale disposizione. In difetto di che il Podestà, salvo le ammende che può applicare per inadempienza, fa seguire d'ufficio il trattamento e ne fa pagare la relativa spesa agli interessati a mezzo dell'esattore.

SCHERMI

« Il re si diverte »

Il popolare lavoro di Victor Hugo che ha dato origine alla trama del «Rigoletto», di quell'opera in cui Giuseppe Verdi ha profuso sì immortali melodie, è stato adattato, a cura della «Scalera» anche per lo schermo.

Il regista Mario Bonnard ha dato a questo film il meglio del suo buon gusto, soprattutto nel porre in grande risalto la fastosità della reggia di Francesco I. Il lavoro, che è ampiamente commentato con i brani del celebre spartito verdiano, può essere classificato fra i migliori della recente produzione italiana sia per la ricchezza dei mezzi che per l'interpretazione.

L'attore francese Michele Simon, dall'arte del quale la nostra cinematografia si è già valsa nel film «Tosca» in cui egli dava vita con intelligente abilità alla sinistra figura di Scarpia, ha sostenuto ora la parte di [illegible] Rigoletto. La complessa personalità del giullare, ora cinico ed amorale nell'assecondare le perverse brame del suo sovrano, ora tenero padre al cospetto della figlia che tiene gelosamente nascosta per preservarla dalla libertà dei costumi del tempo, ed infine vendicatore e feroce, è tratteggiata con molta efficacia dal Simon. Con lui collaborano a plasmare i numerosi personaggi del dramma varii noti artisti. In primo piano emergono Rossano Brazzi (Francesco I) e Maria Mercader (Gilda), due attori giovani, già molto graditi [illegible] «Il re si diverte». Ninchi, De Antoni, Racca, Silvani, Capodaglio e Coop. ed ancora Paola Barbara, Doris Duranti ed Elli Parvo completano la schiera degli interpreti di questo film della Scalera. Ottima la fotografia e di grande effetto l'opera degli scenografi.

All'«Odeon». ipeb

« Squadra volante » e « La bottega del buonumore ».

La «Squadra volante» si annuncia come il «film del brivido e della sensazione»: tale forse nella mente dei produttori. Chè gli spettatori, ormai refrattari a questo genere, comprendono fin dalle prime scene l'antifona, e non c'è bisogno di una fantasia verniana per immaginare come sicuramente andrà a finire.

La «Squadra volante» è il film scritto, quello che ognuno avrà visto nella propria vita almeno un centinaio di volte. L'unica cosa nuova che esso ci insegna è che quando un «gangster» [illegible]

Protagonisti Bruce Cabot e Rita Hayworth: e basta così.

•••

In avanspettacolo «La bottega del buonumore», rivista di Motta e Ricci, che ha spunti talvolta comici e divertenti. Macchiette e freddure presentate con garbo, una gustosa parodia, una fiorita di canzoni napoletane, [illegible]

E la sensibilità del grosso pubblico per tanto tempo, diciamolo pure, malata, è fortunatamente in via di guarigione.

Al «Puccini». c. e.

Caduta accidentale

E' stato accolto ieri verso le 15.30 all'Ospedale civile il tipografo Giuseppe Pozzo fu Nicolò di 77 anni, abitante in vicolo Raddi 4, per una grave contusione all'anca destra riportata cadendo accidentalmente a terra. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Per onorare la memoria della prof. Teresa Bertoli

Una messa in suffragio

Pubblichiamo un quarto elenco di offerte pervenute alla Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico, per onorare la memoria della compianta prof. Teresa Bertoli:

Somma precedente lire 1281; [illegible] Vassalini 50; Antonietta e Giuseppina Rho 30; Teresa Beltramo 20; famiglia Bellini 10; Lina Morra 20; Carlotta Perotti 30; Giuseppe Rossi 10. - Totale lire 1471.

La sottoscrizione continua.

Alle ore 8.30 di domani sabato, nella ricorrenza del trigesimo sarà celebrata nella chiesa di S. Spirito, una Messa funebre in suffragio dell'Estinta, alla quale interverranno tutti i professori ed alunni della scuola.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Luigi Fiori Agosto: cav. Pio Fantoni lire 10 - Per onorare la memoria dell'amico Alessandro [illegible]: Livio Amarli Petrucco lire 40.

Alle Orfanelle di via Ribis - Per onorare la memoria dell'amico Alessandro [illegible]: Livio Amarli Petrucco lire 10.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Ninetta Dal Dan nel 2. anniversario della morte: famiglia Migliavacca-Prospori lire 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Anna Midena ved. Zuppelli: Lucia e Ermacora De Checco, lire 10.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio G. Berzi - Il Gruppo Rionale «Arturo Salvato» per intestare un letto alla memoria di [illegible] Angela ved. Lazzuzi madre del fascista Giuseppe Lazzuzi impiegato del Gruppo Rionale lire 303 - [illegible] Dal Dan lire 10 - Il personale della ditta A. Bassi per onorare la memoria di Amalia Modena in Coppola lire 90.

Offerte per intestare un banco alla memoria di Fiori Luigi Agosto: Francesco Zorzi lire 10; Mario Zolini 10; Guido Pagnutti 10; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 5; Luigi Pizzamiglio 5; Armando Giacomini 10; Eugenio Nassimbeni 5; G. Batta e Giuseppe [illegible] 10; Angelo Pagani 10; Contardo Giuseppe fu G. e famiglia 5; Leone Cescotti 5; Luigi Martini 5; Giovanni Bardelli 5; Federico Tomada 10; Guido e Giuseppe Fontanini 10; Mario Pietro Bensa 10; Luigi Bardelli 10; Angelo Massarutto 5; Angelo Giozza 5; Giuseppe Ciani 5; Francesco Moroso 5; Pietro Bertoni, Rizzolo 10; Angelo Del Fabbro 10; Sisto Nonino, Attimis 10; Furio Furlanetto 10; cav. Ernesto Cabini, Pasian di Prato 10; Guido Conti 10; Pietro Cantoni 10. - Totale lire 317.

Associazione Combattenti, Sezione di Udine - Per onorare la memoria del compianto Giovanni Pellegrini i nipoti di Trevisan o Blasig lire 10 pro fondo assistenza combattenti e loro famiglie.

Alla Croce Rossa Italiana - Ida Pasquotti Fabbris ha versato lire 200 quale oblazione - Giacomo Quiesto residente a Parigi ha versato lire 100 quale oblazione per i feriti di guerra.

All'Opera Maternità ed Infanzia - Per onorare la memoria di Carlo Sanni l'impresa Rizzani di Udine ha versato lire 200 per iniziare un lettino all'Asilo Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino - Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Burchert, sono state versate: dalla sorella Enrichetta Sirca lire 500; dalla sorella Irma Burghart ved. Dell'Acqua lire 500; dal nipote Mario Sirca lire 500; dalla ditta «Itamz» di Schio lire 150.

Furto di conigli

L'altra notte i ladri hanno operato una visita poco gradita nella conigliera di Giuseppe Anzolo fu Giuseppe dimorante a Feletto Umberto, vuotandola di bellissimi 10 capi veramente di razza pregiata. Il furto è stato denunciato.

Cividale

Inscrizione alla «Dante Alighieri»

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» comm. prof. Emilio Zanette, benemerito Presidente del nostro Comitato della «Dante Alighieri» ha inscritto anche quest'anno tutti gli alunni del suo Istituto nella patriottica istituzione.

Vogliamo ricordare che per suo merito principale non solo il numero dei soci studenti della nostra sezione, da 120 è salito ad oltre 300, ma pur quello dei soci ordinari è salito da 28 a 50 il che prova di quanta efficacia sia l'opera sua.

Beneficenza

Il comm. Emilio Zanette, Preside del R. Liceo e Presidente della «Dante Alighieri», ha offerto L. 30 alla Cassa Scolastica del suo Istituto per onorare la memoria della compianta signora Eufemia Rieppi.

Il rag. Aldo Rebeaco ha consegnato al Segretario del Fascio di Cividale la somma di L. 10 per onorare la memoria del compianto Giovanni [illegible], esprimendo il desiderio che la somma sia devoluta a favore di famiglie bisognose del Comune di Caduti o feriti nell'attuale guerra.

Lavoratori infortunati

Il manovale Luciano Specogna di Ermenegildo di 19 anni, residente a Cividale, occupato alle dipendenze della Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano — Cartiere di Cividale — mentre spingeva un carrello, questi si rovesciava lesionandolo alla mano sinistra. Il medico curante gli riscontrò una ferita lacero-contusa al terzo dito della mano sinistra, e lo giudicò guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— L'elettricista Pietro [illegible] di Angelo, di 33 anni, residente a Cividale, alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cemento «Italcementi», controllando un motore in movimento, si lesionò al secondo dito della mano destra producendosi una escoriazione alla mano stessa. Guarirà in giorni otto.

S. DANIELE

Riunione al Fascio

L'altra sera, nella sede del Fascio, alle ore 17, il segretario amministrativo ha tenuto una riunione dei capi settore e capi nucleo delle Associazioni capillari per comunicazioni d'indole interna.

Stamane, il Fascio femminile raccoglierà, nelle scuole, le offerte di fiocchi di lana per la confezione di indumenti e materassi ai combattenti ed ai feriti.

Si ferisce maneggiando un coltello

Giovanni Marin fu Giuseppe, di anni 45, da Vito d'Asio, meccanico, adoperando un coltello, riportava una ferita da taglio al lato palmare della mano destra, guaribile in 15 giorni, s. c.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al pomeriggio. Buon giro d'affari.

PONTEBBA

Trattenimento musicale per i soldati

Sabato scorso, il Settore Guf di Tarvisio ha tenuto nella sala del Teatro Comunale, gentilmente concessa, una manifestazione musico-teatrale per i soldati del Presidio.

Erano presenti il Colonnello Comandante De Laurentis, il Ten. Col. Jon, il maggiore Freda Comandante del Presidio, il maggiore Gaetani comandante del 60. Gruppo Squadroni «Palermo», il maggiore Di Bartolo, il Podestà, il Segretario politico, l'Ispettore di zona cav. [illegible], il Presidente dell'O.N.D. e numerose altre personalità.

Fu svolto un vasto programma musicale, perfetto nello stile e nella esecuzione. Molto applaudita fu la affiatata orchestrina diretta dal geniere Margutti: furono chiesti molti «bis» al tenore Zatti ed al basso Mantegazza che erano accompagnati al pianoforte dal ten. Cecchelin. Seguì la rappresentazione del dramma «Ritorneremo», episodio in due tempi del Ten. Brasa. Negli intervalli la banda del Settore, complesso di 70 suonatori, eseguì vari pezzi con singolare maestria.

NIMIS

Nel Fascio

Si avvertono i fascisti che per le operazioni di tesseramento la sede del Fascio rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18.30 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

I versamenti potranno essere anche effettuati al camerata Giuseppe Pellarini segretario amministrativo, presso il Consorzio Agrario.

SPILIMBERGO

L'inizio dell'attività del gruppo culturale dei lavoratori dell'industria

Nei locali della sede mutualistica il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine ha tenuto martedì scorso rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali di Spilimbergo.

Esaminate le situazioni delle singole categorie e trattati argomenti interessanti le attività locali, il Segretario dell'Unione ha esaurientemente risposto a tutte le questioni prospettate dagli intervenuti.

Riscontrata la perfetta efficienza dell'attività sindacale della zona, il centurione Tridenti ha stabilito, dopo aver presa conoscenza dei dati degli interessati che il corso culturale per l'anno XX si svolga tutte le domeniche a far tempo dal dicembre corrente anno.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

TRAMONTI di SOPRA

Funebri Romolo Veronese

A Meduno, suo paese di residenza, si sono svolti ieri i grandiosi funerali di Romolo Veronese, deceduto improvvisamente fra il generale compianto. Erano presenti tutte le autorità locali e della Val Meduna ed una rappresentanza del Circolo Costruzioni Telegrafiche di Venezia. La bara era portata da quattro colleghi.

Prima della tumulazione fra il vivo cordoglio dei presenti venne ricordato lo scomparso, quale Camicia Nera e lavoratore instancabile e disciplinato.

Alla famiglia condoglianze.

ROVEREDO in PIANO

Un furto

Nelle prime ore della sera di domenica scorsa, approfittando che la proprietaria Angela Del Piccolo si trovava a trascorrere la consueta serata presso i vicini parenti, ignoti ladri sono penetrati nella sua abitazione sita in via Cavour, dove senza troppo sconvolgere le suppellettili, hanno rubato dall'armadio della camera da letto la rilevante somma di lire 7 mila ed un libretto di Banca quasi estinto. Il furto è stato denunciato e l'autorità giudiziaria sta indagando.

PALMANOVA

La squadra calcistica al campionato di I. Divisione

Per l'interessamento del Segretario politico dott. Max Chittaro e per la proficua ed alacre opera svolta dal geometra Bruseschi e dai camerati Vittorio De Lorenzi, Oscar Scattolini e Muro, Palmanova rinvrà quest'anno la squadra di calcio che parteciperà al campionato di prima divisione.

Gli ultimi amichevoli incontri ci hanno detto che la squadra ha buone possibilità di ben figurare in questo campionato al quale parteciperanno ben ventuna squadra. La difesa dà pieno affidamento poichè in porta si alterneranno Garbin e l'udinese Paretti, coadiuvati dai bravi De Fanti e Bissoli, e costituirà certamente un trio che non si lascerà facilmente battere. La mediana imperniata sul calmo e accorto Magrini conta di altri due ottimi elementi; Poletto e Zanon. Bordignon, Mersi, Ambrosi, Rizzi, Hausmann e Del Frate formeranno il reparto di attacco. Questi ragazzi veloci e intraprendenti daranno, se si impegneranno a fondo, dei seri fastidi alle difese avversarie e delle belle soddisfazioni ai dirigenti ed agli appassionati

Domenica 30 corrente, sul campo sportivo del Littorio, alle ore 15.30, avremo il primo incontro. Ospite sarà il C.R.D.A. di Monfalcone. La partita che sarà preceduta da un incontro della seconda squadra si profila quanto mai interessante per il valore dell'avversario

SACILE

Per la disciplina dei prezzi

La Segreteria politica comunica che nell'atrio della Casa Littoria è stata apposta una cassetta per le denunce sulle irregolarità che in merito alla disciplina dei prezzi e ai rifornimenti annonari venissero dalla cittadinanza riscontrati. Si invitano pertanto i cittadini a volere, ove si verificassero lagnanze a far pervenire, tramite la cassetta delle denunce, le loro segnalazioni circostanziate. Ogni lettera dovrà essere però chiaramente firmata.

In proposito il Segretario politico avverte che è a disposizione del pubblico ogni giorno feriale dalle ore 17 alle ore 18.30 per tutti i bisogni che in qualsiasi campo potessero dare materia di aiuto da parte del Fascio di Combattimento.

Il consumo del tè nei pubblici esercizi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, invita tutti i pubblici esercizi che consumano normalmente tè a comunicare immediatamente ed in ogni caso non oltre il 2 dicembre p. v. alla Delegazione stessa i dati riflettenti i consumi normali mensili di detta merce. I dati dovranno essere comprovati dalle fatture.

Infortunio sul lavoro

Altinier Filippo fu Antonio di anni 26 da Sacile, il 25 c. mese alle ore 15 lavorando nello stabilimento industriale della ditta G. Lacchin, alla pialla a filo, in un improvviso ritorno del legno in lavorazione, scivolava accidentalmente con la mano sinistra sul ferro producendosi una ferita lacero strappata al dito medio della detta mano. Ne avrà per 10 giorni.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese-Pro Patria

L'Udinese domenica sosterrà la sua partita casalinga di questo campionato contro la Pro Patria di Busto Arsizio.

Come si ricorderà (e come non ricordare....) la squadra lombarda ha giocato un brutto scherzo ai nostri bianco-neri in occasione delle eliminatorie della Coppa Italia vincendo al «Moretti» per 1-0.

L'Udinese si è da allora notevolmente rinfrancata e certamente non si lascerà sorprendere dai «bustocchi» i quali peraltro vanno sempre affrontati con la massima decisione.

La nostra squadra giocherà con tutta probabilità nella stessa formazione di domenica scorsa.

La finale del torneo militare a Maniago

alla presenza del generale Vaccaro

Come abbiamo già accennato ha avuto luogo a Maniago la partita conclusiva del torneo di calcio indetto dal Comando della Divisione corazzata «Centauro» tra le squadre dei reparti dipendenti

Alla partita ha voluto assistere, con squisito senso di cameratismo sportivo, giungendo espressamente da Roma, il Presidente della Federazione Italiana Giuoco del Calcio, Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro.

L'incontro, cui hanno assistito attorno al Generale Comandante, larghe rappresentanze delle truppe della Divisione e la popolazione accorsa in massa, si è svolto in una atmosfera di caldo entusiasmo e si è chiuso con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Bersaglieri: Ruio; Rossi, Tescione; Lucarini, Lenzi, Trezza; De Amici, Canestri, Ercolani, Carcano, Cardone.

Carristi: Migliori; Brugia, Biagioni; Curti, Del Gamba, Macciocchi; Bartoluzzi, Bernardoni, Prete, Albani, De Simone.

La partita, condotta a tutta andatura, dal principio alla fine, e con grandissimo impegno da ambo le parti, ha visto i bersaglieri vittoriosi per 3 reti a 2 (primo tempo 3-0). Al gioco fluido, organico e solido dei bersaglieri nel primo tempo, faceva riscontro, nel secondo, la brillantissima reazione dei carristi che accorciavano notevolmente la distanza

Hanno segnato per i bersaglieri Carcano al 5', Ercolani al 14' e ancora Ercolani al 25' del primo tempo. Nella ripresa i carristi segnavano con Prete al 12' e Bartoluzzi al 38'

Ha arbitrato egregiamente l'arbitro federale Puppin.

Al termine della partita il Luogotenente Generale Vaccaro, alla presenza del cav. Luigi Dal Dan, presidente del C.P. del C.O.N.I., ha proceduto alla premiazione della squadra vincente, cui facevano ala le altre quattro squadre partecipanti al torneo, consegnando la coppa espressamente offerta dalla F. I. G. C., tra l'entusiasmo dei presenti che, prendendo occasione della manifestazione sportiva, hanno a lungo inneggiato alla immancabile vittoria delle nostre Armi.

In complesso un'ottima giornata di vibrante spirito agonistico e guerriero.

Gli sviluppi dell'Ente Sportivo italiano

Il Coni adotta l'amministrazione unica

Non più Federazioni ricche e Federazioni povere: tutti gli introiti al CONI, tutte le spese al CONI

Nella sua opera continua di perfezionamento e di evoluzione, il C. O. N. I. ha proceduto dal 29 ottobre XX ad una importante riforma, che consiste nella unificazione dei servizi amministrativi.

Pertanto è cessata qualsiasi autonomia finanziaria delle Federazioni Sportive, che sono tutte sovvenzionate dal C.O.N.I. in armonia con i rispettivi bisogni tecnico - organizzativi. Anche la gestione degli introiti e delle spese è stata accentrata al C.O.N.I. in modo da permettere quel rigoroso controllo e quel giusto equilibrio, che torna a tutto vantaggio dello sport italiano.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 17 del 25 novembre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Omologazioni - Gare del 23-11-1941 XX - In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di semifinale: Gil Aviano-Gil Casarsa 1-1. Si soprassiede alla omologazione della gara Gil Azzano X-A.S. Roveredo per interposto reclamo dell'A.S. Roveredo.

Punizioni. - Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti giocatori espulsi dal campo: ammonizione a Rova Rinaldo (10703) Gil Aviano e Abbondanza Gio. Batta (10722) Gil Casarsa. Si limita la punizione alla sola ammonizione perchè il motivo dell'espulsione non comportava maggior penalità.

Gare del 30-11-1941-XX - Domenica 30 corrente avranno luogo le seguenti gare di semifinali: a Roveredo ore 15: A. S. Roveredo-Gil Azzano X - A Casarsa ore 15: Gil Casarsa-Gil Aviano.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni - Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi di Zona. A tale manifestazione potranno partecipare tutte le Società dipendenti regolarmente affiliate alla F.I.G.C. per la stagione 1941-42. Le squadre dovranno essere composte di giocatori che prima dell'anno sportivo (1. agosto) non abbiano compiuto il 17. anno di età, nati cioè dopo la data del 31 luglio 1924.

Le iscrizioni sono gratuite ed il tesseramento viene fatto a cura e spese del locale Direttorio di S. P.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 2 del 27 novembre)

TORNEO COPPA BRUNETTA

Omologazione incontri seconda giornata - Esaminati i referti arbitrali si omologano nel loro risultati i seguenti incontri: Collegio «Bertoni»-Gil «Pischiutta» 20-14 — Gil «Beltrame»-Gil Cordenons 12-8 — Gil «Salvato»-Gil «Giorgini» 17-13 — Gil Cordenons-Gil Cividale 27-18.

Ammonizione infrazione articolo 269 R. T. - Cordelli Mario (Gil Pischiutta); Snidero Antonio (Gil Cividale).

Calendario III giornata - 30 novembre 1941-XX - Ore 10: Collegio Bertoni-Gil Cordenons - Ore 11: Gil Pischiutta-Gil Beltrame - Ore 15: Gil Giorgini-Gil Cividale - Ore 16: Gil Salvato-Gil Cervignano.

Tesseramento atleti A. XX - Tutti gli atleti che prendono parte a gare di Campionato, tornei, partite amichevoli, ecc., dovranno essere regolarmente tesserati alla Federazione Italiana Pallacanestro con cartellino federale. Gli atleti in possesso di cartellino speciale G.I.L. possono solo partecipare a gare e tornei della propria organizzazione.

I cartellini occorrenti alle Società, dovranno da queste essere acquistati presso il Comitato Provinciale F.I.P. via P. Sarpi 12.

LA POSTA DELLO SPORTIVO

Tifoso bianco-nero - Udine. — Ma certo che l'Udinese ha disputato una bella partita a Pescara! Peccato proprio che la sua netta superiorità non sia stata coronata da quel successo che sinceramente si sarebbe meritato. Non scoraggiarti, vedrai che le affermazioni verranno e forse domenica stessa ne avrai una prima conferma.

Antonio Marangoni - Gemona. — Boldi dal Tricesimo è passato alla Fiorentina con cui ha giocato circa dieci partite di campionato in serie A). Poi è passato al Siena (ricordi i quattro gol che ha segnato a Gremese?) ed ora è all'Udinese a prestito per un anno, ma non è improbabile che il suo acquisto venga successivamente perfezionato dall'Udinese.

Luigi Cremese - S. Vito al Tagliamento. — Quest'anno l'Udinese, come oramai dovresti saperlo, non adotta il «sistema». Del Medico è al suo secondo campionato con l'Udinese. Orzan proviene dal Milano dopo essere stato al Padova.

Il Tribunale di Udine

Con sentenza n. 56/41 ha dichiarato la morte presunta di Mario Lesizza fu Antonio di Oborza di Prepotto, determinandola avvenuta alle ore 24 del 28 marzo 1937.

Avv. Scalettaris

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 13 novembre 1941-XX

ha condannato

ORLANDO Maria fu Giovanni, di anni 41, da Carpacco di Dignano, a lire 150 di ammenda e lire 300 di multa, per aver posto in commercio, come genuino, latte scremato.

S. Daniele del Friuli, 27 novembre 1941-XX.

IL I° CANCELLIERE
Cav. Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 17 novembre 1941-XX

ha condannato

GUBIANI Luigia di Antonio, di anni 19, da Rive d'Arcano, alla pena di lire 150 di ammenda e lire 300 di multa, per aver posto in commercio, come genuino, latte annacquato.

S. Daniele del Friuli, 27 novembre 1941-XX.

IL I° CANCELLIERE
Cav. Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 20 novembre 1941-XX

ha condannato

CESCHIA Anna in Cominotto fu Vincenzo, di anni 63, da Rive d'Arcano, a lire 100 di ammenda e lire 150 di multa, per aver posto in commercio, come genuino, latte annacquato.

S. Daniele del Friuli, 27 novembre 1941-XX.

IL I° CANCELLIERE
Cav. Maier

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto 31 ottobre 1941-XX

ha condannato

PICOTTI Gemma di Carlo da Ravosa, a L. 300 di ammenda per aver venduto del latte scremato.

IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto 31 ottobre 1941-XX

ha condannato

CLEBER Olga fu Giuseppe di anni 52 da Premariacco, a lire 100 di multa e lire 100 di ammenda per aver venduto latte annacquato e con difetto di residuo magro secco. Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli».

IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto 31 ottobre 1941-XX

ha condannato

POIANA Giovanni fu Leonardo di anni 54 da Attimis, a lire 200 di multa e lire 200 di ammenda per aver venduto latte annacquato e con difetto di residuo secco. Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli».

IL CANCELLIERE
Bonitti

Tolmezzo

In Tribunale

Il saluto al Procuratore del Re

Prima di iniziare l'udienza penale l'avv. Giuseppe Nais ha portato al nuovo Procuratore del Re, comm. Arturo Di Blasi il saluto augurale degli avvocati e procuratori del Foro al quale si è associato anche il Presidente del Tribunale. Il comm. Di Blasi ha risposto a tutti ringraziando.

Furto di sbarre di ferro. — Albino Di Doi di 52 anni da Trasaghis era imputato di aver divelto ed asportato cinque sbarre di ferro che proteggevano la strada Avasinis-Peonis. E' stato condannato a 2 mesi di reclusione e 300 lire di multa. (Dif.: avv. Beorchia Nigris).

Quindici piantine di abete. — Giovanni Pavoni fu Nicolò di 71 anni, da Forni di Sopra, per aver asportato dal bosco comunale 15 piantine di abete è stato condannato a un mese di reclusione e 300 lire di multa. (Dif.: Beorchia Nigris)

Contrabbando di saccarina. — Per contrabbando di saccarina e pietrine focaie, il Tribunale ha condannato Marianna Pomarè Boratta di 47 anni di S. Stefano di Cadore a lire 1050 di multa e 45 di soprattassa. (Dif.: avv. Nais).

Commerciante assolto. — Alfonso Buttarini fu Giovanni di 42 anni, commerciante da Tarvisio, è stato denunciato dalla squadra annonaria di vigilanza per vendita di salsa di pomodoro e mortadella a prezzi superiori al calmiere. Il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Nais).

Il maldestro di Caterina. — Caterina Adami di Luigi di 40 anni, da Pontebba, residente a Malborghetto, mentre il negoziante Antonio Revelant aveva chiuso il negozio di generi alimentari e si era ritirato a pranzo, riusciva a penetrare nella bottega ed a togliere dal cassetto del banco 520 lire. In quel mentre però veniva scoperta da una bambina la quale si recava subito dal proprietario a denunciare la cosa mentre l'Adami vistasi scoperta uscì nel corridoio nascondendo i denari in uno scaffale. Subito raggiunta dal Revelant, sulla donna nulla fu rinvenuto, ma la refurtiva venne poi scoperta da un cliente qualche giorno dopo sullo scaffale del corridoio. La donna è stata condannata a 2 mesi di reclusione e 300 lire di multa colla sospensione. (Dif.: avv. Nais).

La sigaretta di Palmano. — Vittorio Palmano fu Giovanni di 36 anni da Comeglians, fu sorpreso un giorno sulla strada Rigolato-Comeglians che stava facendo una sigaretta con tabacco estero. Perquisito venne trovato in possesso di 20 grammi di tabacco di contrabbando. Si busca 350 lire di multa. (Difesa: avv. Nais).

Assolto per legittima difesa: Ferdinando Pedrini fu Vincenzo da Reggio Emilia, è imputato di lesioni gravi in danno di un compagno di lavoro. E' risultato al dibattimento che l'imputato era stato investito da tale Ettore Rosa con arroganza e che nella successiva lite derivatane fu in procinto di essere colpito con una martellata. Il P. M. riconobbe l'ammissibilità dell'eccesso nella difesa, ma il Tribunale mandò assolto l'imputato

Difensori avv. Beorchia Nigris e De Bonfioli Cavalcabò.

Autista derubato

L'altra sera l'autista Eligio De Infanti di Pietro di anni 20 da Ravascletto mentre se ne stava bevendo un bicchiere all'Albergo al Torrente, gli involavano la bicicletta che aveva lasciato sulla porta d'ingresso. Colla macchina spariva anche una borsa di cuoio contenente i documenti di circolazione dell'autista

Stalle visitate dai ladri

L'altra notte i ladri penetrati nella stalla di Michele Pascolini fu Antonio di anni 57 da Valpiceto di Rigolato, gli involarono una pecora di manto bianco.

— Anna Sammossa maritata Agostinis di anni 40 da Collina di Forni Avoltri possedeva in una stalla con tre armente, due vitelle, una pecora e un montone. I ladri si sono accontentati del montone.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 35

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Non ho potuto sapere di più, ma ho l'impressione che egli stia facendo qualche sciocchezza.

«E a chi lo confiderei questo mio timore se non a voi che, sempre, avete saputo tutto di me? Vi prego: vedete Guido e fatelo parlare. Ditegli pure che vi ho scritto; tanto egli se lo immagina. Cercate di sapere cos'è questa storia di adozione e fategli capire che sarebbe follia il pensare di realizzarla. Fausta non ci si adatterebbe mai (Guido ha avuto il coraggio di dirmi che conta su di me per farle accettare la cosa!) e io stessa, mentre sarei felice di poter stringermi al cuore un figlio del mio sangue, non mi sentirei mai di riconoscere nemmeno come figlio d'acquisto una creatura che non saprei donde venisse e chi fosse».

La lettera proseguiva; Vella che, leggendo, l'aveva commentata con espressioni di sdegno, la ripiegò, la ripose nel portafoglio e riassunse le sue impressioni con una frase desolata:

— Siamo già a questo punto!

Era sgomento. Aveva visto Lauri ancora pochi giorni prima, ma siccome egli non aveva più accennato all'argomento del bimbo, aveva creduto che vi pensasse molto meno.

— Di adottare — si disse — non è nemmeno il caso di parlare. Per fortuna, quel Parri, che probabilmente ama ancora la madre nel bambino, non è certo disposto a cederlo; nessuna paura da questa parte. Ma sono le possibili stranezze che mi spaventano; e soprattutto le imprudenze che quel pazzo può commettere nei confronti di Fausta. Se si fa accorgere, tutto è finito e Agnese non se ne darebbe più pace.

Il pensiero si soffermò per un attimo sulla donna amata con una malinconia piena di rammarico:

«Se valeva la pena di sacrificarsi entrambi per quel figlio!».

Ma durò poco la riflessione; bisognava agire. Certo avrebbe cercato di vedere subito Guido. Formò immediatamente il numero dello studio di lui all'apparecchio che teneva sul tavolo: gli rispose il fattorino:

— Il signor avvocato è in tribunale; tornerà però verso le diciotto e mezza.

— Va bene, Antonio; ditegli che l'ho chiamato io, Vella.

— Oh, signor professore! Non avevo capito la voce! L'avvocato sarà qui fra un'ora; debbo dirgli di telefonare in casa del signor professore?

— No, Antonio, non mi troverebbe; ditegli invece che verso... vediamo un po'... le ventitrè, sì, ecco le ventitrè, io sarò al Tunnel e che lo aspetto perchè ho da parlargli

— Farò la commissione, signor professore.

— Bravo; grazie.

«E speriamo di riuscire a fargli mettere giudizio!», concluse fra se Vella alzandosi e avviandosi fuori

Il pensiero della inquietudine di donna Agnese lo accompagnò come un sottil fastidio durante tutte le visite imponendogli uno sforzo per concentrare l'attenzione sui malati Ci riusciva tuttavia, tanto facile era in lui la capacità di astrazione e la passione della sua scienza.

Meno facile gli fu trovare il tono che gli era abituale per la conversazione da tavola quando si trovò seduto tra donna Viva Signoretti, intelligente, colta e bellissima signora che dichiarava di essere intellettualmente innamorata di Vella, e un accademico illustre che subito avviò il discorso sulla Esposizione del Gotico di Torino per aver modo di sfoggiare l'erudizione recentissima conquistata in materia attraverso alcune pubblicazioni di circostanza. Vella, che leggeva sempre tutto e perciò non poteva mai venir colto impreparato da nessun argomento, si sarebbe divertito, in un altro momento, a sbalordire il suo molto illustre interlocutore con lo sfoggio — sempre sapientemente contenuto — della reale e fondata competenza che la sua solida cultura artistica gli dava in materia. Ma parlò da stracco, assente, occupato dal pensiero fastidioso più che non avrebbe voluto o creduto.

Il pranzo gli parve lunghissimo Fu eccezionalmente conciliante con l'onorevole Signoretti, anfitrione cordialissimo, ma che aveva la debolezza di parlare sempre di politica internazionale, e perciò, abitualmente gli riusciva greve. Si interessò appena di quanto gli esponeva un collega romano, studiosissimo, intorno al risultato di certe cure che applicavano le onde corte per paralisi agitante; e quando, dopo i liquori, donna Viva propose la solita partita di *bridge* alle signore, egli ne approfittò per congedarsi protestando una visita, a quell'ora, sì, a un ammalato che aveva fatto operare quella stessa mattina di un tumore al cervello e che egli intendeva di sorvegliare perchè gli dava qualche inquietudine. Il suo zelo professionale gli valse parole cortesi di ammirazione e di lode; ed egli potè così trovarsi libero, in istrada, mezz'ora prima del convegno fissato a Lauri.

•••

Ma Guido Lauri lo aveva preceduto. Egli lo vide subito, appena entrato nella sala maggiore del circolo. Pareva intento a discutere con un ufficiale che Vella non conosceva, ma lo vide staccarsi immediatamente da lui dopo un saluto breve e una parola di scusa, per venirgli incontro.

— Ciao, professore, — gli disse, poichè aveva serbato il titolo che gli aveva sempre dato sin da piccolo, anche malgrado il «tu»; — perchè non mi hai invitato a pranzo?

— Perchè non potevo — fece Vella battendogli affettuosamente sulla spalla: — ero invitato e mi son liberato appena ho potuto; ti pare che non ti avrei invitato, altrimenti?

— Non capivo infatti.

— Se telefonavi a Stefano te lo diceva.

— Che illusioni tu hai! Stefano è chiuso come una tomba egiziana, caro mio! Lo hai stilizzato! Quello, vedi, è un cameriere prezioso per un uomo che abbia una vita sentimentale complicata. Ma per te che sei casto come Lohengrin...

— E chi te lo dice?

— Nooo? No, davvero? Una donna? Un'amante?

— Non ho certamente fatto voto di castità. Non avrei il bell'equilibrio fisico che posso vantare. Ma parliamo di te: come va? Non ti ho più visto dopo la tua visita a Viù.

— Volevo cercarti ieri ma mi è stato impossibile.

— Molto lavoro?

— Parecchio.

— Bravo. E, lassù, come stanno?

— Benissimo. La mamma ti saluta. Anche Fausta, si capisce, ma ha meno importanza per te.

— Sarà stata felice di vederti, Fausta.

— Ma! E chi lo sa? E' un po' ermetica mia moglie.

— Non mi pare.

— Perchè la vedi poco. E' della natura di quei fiori che al sole, ossia se intorno tutto è gioia e giubilo, si aprono e distendono; ma se appena si toccano all'orlo di un petalo, si chiudono e si raggricciano.

— Avrà il rovescio della medaglia: una sensibilità delicata che può formare la gioia e l'orgoglio di un uomo innamorato se appena sa comprenderla e apprezzarla.

— Già, può essere — fece Lauri distrattamente.

— Comunque, che cosa è avvenuto? Il fiore si è chiuso e raggricciato?

— Anche quello.

— Ma si è pure aperto e disteso.

— Per poco.

— Guido!

— Niente prediche, ti raccomando! Me ne ha fatta una solennissima la mia signora madre e non sono riuscito a digerirla.

— Che modo di parlare! Non ho nessuna intenzione di farti delle prediche, ragazzo mio; ma ho ricevuto da tua madre, appunto, una lettera così allarmata e disperata che mancherei al mio dovere d'amico se non te ne parlassi.

— Immagino che cosa ti dice.

Lo vide avviarsi verso il bar; lo seguì.

— Cos'è questa storia che le hai detto dell'adozione di un bambino? — gli disse subito non appena furono seduti entrambi a un tavolino nell'angolo appartato di una finestra.

— Immaginavo che te lo avrebbe scritto.

— Ma io non avrei invece mai immaginato che tu saresti giunto a questo punto.

— Nemmeno io — disse Lauri cupo in volto — Non so cosa mi succeda: sono così ossessionato dal bisogno di avere quel bimbo che arrivo, a volte, a desiderare che Fausta non ne abbia.

Il volto di Vella riflettè un vero sgomento.

— Questo — egli disse — è pazzia.

— Può darsi.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

Nuovi progressi compiuti dalle truppe alleate nei settori centrali e settentrionali del fronte russo

Tentativi sovietici di forzare l'assedio di Pietroburgo infranti dai tedeschi

Novantun apparecchi inglesi distrutti in una settimana

BERLINO, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei settori centrali e settentrionali del fronte orientale sono stati conseguiti altri progressi.

Attacchi sovietici presso e a nord di Rostov, sono stati stroncati con gravi perdite per l'avversario.

Anche sul fronte d'assedio di Pietroburgo, parecchi tentativi di sortita del nemico sono falliti.

In un combattimento notturno con motosiluranti britanniche, battelli vedetta hanno danneggiato nella Manica, con colpi in pieno, parecchie unità nemiche. Si può calcolare sulla perdita di due motosiluranti britanniche.

L'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte impianti portuali sulle coste inglesi meridionali ed occidentali.

Nell'Africa settentrionale i combattimenti proseguono con immutata violenza. Al largo delle coste della Cirenaica, un sottomarino germanico ha affondato un cacciatorpediniere britannico della classe «Jervis».

Tentativi d'attacco dell'Arma aerea britannica compiuti con forze irrilevanti sul territorio costiero della Germania nord occidentale, sono rimasti senza risultato.

Nel periodo di tempo dal 19 al 25, l'Arma aerea britannica ha perduto 91 apparecchi dei quali 68 nella zona del Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 29 nostri apparecchi.

Nelle ultime 24 ore sul fronte di Hankö si è registrato un intenso fuoco di lancia-bombe nemici. L'artiglieria finnica ha colpito le batterie nemiche in azione, le posizioni e le comunicazioni.

Sull'istmo careliano vivace azione di artiglieria e di armi pesanti da parte della fanteria nemica. L'artiglieria finnica ha ridotto al silenzio le batterie nemiche antiaeree operanti su scopi terrestri nonchè lancia-bombe e mitragliatrici.

Sul fronte Sywaeri, duello di artiglieria di interdizione. L'artiglieria finnica ha distrutto un deposito di munizioni e sventato i preparativi di attacco del nemico. Sul fronte della Carelia orientale e nel settore sud, sono stati respinti attacchi nemici. A nord reciproca attività di artiglierie, lancia-bombe e di pattuglie. Continuano le proibitive condizioni atmosferiche per utili azioni aeree. Dal 24 al 26, caccia finnici hanno abbattuto sul fronte di Sywaeri tre caccia e un aereo da trasporto nemici.

Nel corso del 26 novembre, i sovieti hanno attaccato, impiegando sei battaglioni, le posizioni di una divisione di fanteria germanica a sud-est del lago Ilmen. Contemporaneamente un altro attacco sovietico è stato sferrato contro il settore di una seconda divisione tedesca operante in prossimità della prima.

I due attacchi, appoggiati dal violento fuoco delle artiglierie, furono respinti però ancora prima che il nemico raggiungesse le prime linee tedesche e ciò grazie al concentrico fuoco della difesa. Alcuni gruppi di bolscevichi, che subendo gravi perdite erano riusciti a raggiungere le posizioni avanzate germaniche, vennero falciati dalle mitragliatrici e perirono nei combattimenti corpo a corpo.

L'«Agenzia ufficiosa germanica» comunica che le operazioni nel settore centrale del fronte sovietico sono continuate ieri con buon successo. Carri armati di una divisione corazzata hanno attaccato forti posizioni campali riuscendo, dopo accaniti combattimenti, a spezzare la resistenza nemica e ad occupare prima del calar della sera 14 villaggi situati dietro la linea di difesa sovietica.

Il 26 novembre potenti formazioni dell'Arma aerea germanica hanno efficacemente appoggiato, come si apprende da fonte militare, gli attacchi delle truppe di terra nel settore centrale del fronte sovietico. Nella zona di operazioni a nord e a sud di Mosca sono stati colpiti in pieno e distrutti quattro carri armati sovietici.

Una batteria nemica è stata ridotta al silenzio pure da colpi in pieno. I sovietici hanno inoltre perduto altro importante materiale bellico.

Un ameno opuscoletto che insegna agli inglesi a trattare "i lontani cugini,, d'America

FILADELFIA, 27.

La *Saturday Evening Post* si occupa di un opuscoletto che viene distribuito ai giovani inglesi i quali si recano in America per imparare la manovra degli aeroplani americani. Questi giovani, osserva il giornale, a quanto pare, non sembrano molto soddisfatti delle condizioni in cui si trovano. La relativa assenza di ogni distinzione di classe tra gli americani ha influenzato la loro mentalità.

Più che diventare dei buoni aviatori essi cercano di spassarsela e di trascorrere piacevolmente le giornate. I futuri piloti passano le ore libere in compagnia di amici americani che li invitano a pranzo, a ricevimenti, a balli, a partite sportive.

L'abbondanza e la varietà di cibi li meraviglia alquanto poichè evidentemente, in Inghilterra, il regime alimentare al quale erano sottoposti era ben diverso.

I primi consigli contenuti nell'opuscolo si riferiscono al comportamento che gli allievi piloti debbono tenere negli Stati Uniti.

«Come ospiti — consiglia l'anonimo autore — essi devono mostrar di apprezzare tutto ciò che è americano evitando di abbandonarsi a critiche, anche se venisse richiesta la loro opinione sopra un qualsiasi argomento». Dopo aver detto che i giovani inglesi debbono considerare gli americani come «lontani cugini», l'opuscolo prosegue rilevando che uno dei loro compiti principali deve essere quello di cercare di conoscere profondamente il popolo americano, e ammonisce: «Ascoltare più che parlare. Gli americani sono convinti che molte cose vanno meglio nel loro paese che nel nostro. Perciò essi si presteranno facilmente a svolgere il ruolo di maestri».

«Il popolo americano, continua l'opuscolo, è uniforme, ma questa sua uniformità non è dovuta a purezza di razza bensì alla scuola, alla stampa, alle istituzioni politiche, alla libertà incontrastata cui i singoli individui agiscono e pensano. Gli americani sono americani ma tra essi vi sono quelli di origine italiana, tedesca, francese ecc. e l'origine ha una profonda influenza».

Dopo questa serie di consigli di osservazioni piane che quali non debbono riuscire molto gradite ai cittadini americani che, malgrado la riservatezza, lo hanno potuto leggere, l'opuscolo termina avvertendo che, molto probabilmente, si chiederà ai giovani aviatori inglesi, quando torneranno in patria, di esprimere la loro opinione circa il modo di pensare degli americani e anche sulla qualità degli apparecchi da essi fabbricati per l'Inghilterra.

Questi apparecchi hanno molti meriti, ma non sono perfetti, afferma l'autore dell'opuscolo.

Sarà quindi bene che i giovani inglesi evitino di pronunciarsi sui rilievi fatti, adducendo a scusa la loro limitata competenza per votare giudizi che, se errati, potrebbero riverberare una cattiva luce sulla R.A.F.

L'autore dell'opuscolo prevede anche che gli americani chiedano ai giovani inglesi che cosa pensa l'Inghilterra del loro aiuti.

«In proposito — dice testualmente l'opuscolo — essi dovranno evitare di pronunciarsi, ripetendo quello che disse lord Halifax che cioè la questione degli aiuti deve essere decisa unicamente dagli americani». Però, soggiunge, sarà opportuno dichiarare che l'aiuto degli americani è assolutamente necessario all'Inghilterra e che da esso dipende la vittoria.

La *Saturday Evening Post* si astiene da commenti. Evidentemente li giudica inutili, lasciando agli americani il piacere di fare le loro considerazioni su questa curiosa e anche spassosa pubblicazione.

45 scuole elementari aperte ad Odessa

BUCAREST, 27.

Sono state aperte ad Odessa 45 scuole elementari. Le lingue d'insegnamento sono la romena e la russa.

Il Governatore della regione ha donato parecchie migliaia di copie di libri di testi. Sono state inoltre inaugurate, nella città, due mense pubbliche per mille persone ciascuna, per l'assistenza alla popolazione priva di mezzi di sostentamento.

La stampa romena pubblica le facilitazioni accordate dal Governo agli industriali, ai commercianti e agli artigiani desiderosi di svolgere la loro attività in Transnistria. Fra l'altro sono state accordate la esenzione dalle imposte legali per il primo anno di attività e condizioni molto vantaggiose per l'affitto degli immobili e per il cambio e larghe facilitazioni per l'importazione delle merci dalla Romania.

L'industria degli Stati Uniti manca di materie prime

LISBONA, 27.

Nel suo editoriale il *Diario de Manha* constata che l'industria degli Stati Uniti manca di materie prime perchè possiede solo 1 milione 400 mila tonnellate di rame, mentre gliene occorrono ancora 1 milione 800 mila; invece di 600 mila tonnellate di alluminio ne possiede soltanto 400 mila; invece di 1 milione 260 mila tonnellate di zinco ne possiede solo 900 mila.

Trattando la bilancia commerciale degli Stati Uniti è passiva verso il Brasile ed altri Stati del sud America ed in tonnellaggio nazionale è inferiore alle stesse necessità dell'importazione delle merci. Inoltre l'attuale importazione del nord America in Inghilterra ha carattere del tutto transitorio e non può certo compensare la perdita dei mercati europei ed asiatici.

Se non riconquisteranno tali mercati e non si assicureranno quelli sud americani, gli Stati Uniti, conclude l'articolo, risentiranno gravissime conseguenze non solo nella loro attività industriale, ma anche in tutta la loro vita economica e sociale.

Le udienze del Duce

L'industriale Pio Perrone, i dirigenti dell'Istituto poligrafico di Stato e della Pia Unione Lauretana

ROMA, 27.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Pio Perrone che lo ha intrattenuto su questioni di carattere industriale.

Il Duce, presente il ministro delle finanze, ha ricevuto Pietro Fedele presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato e Domenico Bartolini provveditore generale dello Stato, i quali Gli hanno presentato il bilancio dell'Istituto medesimo per l'esercizio 1940-41 e Gli hanno fatto un'ampia relazione sullo svolgimento dell'attività del detto Istituto e sul programma di lavoro.

La produzione del poligrafico nel l'esercizio 1940-41 ammonta alla somma di lire 400 milioni 419 mila 796 e 17 così ripartita: lire 282 milioni 742 mila 960 e 81 produzione di stampa; lire 91 milioni 706 mila 304 e 15 produzione di cellulosa e di carta; lire 25 milioni 970 mila 531 e 21 vendite della libreria dello Stato.

Il personale dell'Istituto assomma a 7116 unità e cioè 634 impiegati e 6482 operai; di questi sono stati chiamati alle armi 1550; 14 sono caduti in combattimento; 20 sono feriti o mutilati; 46 dispersi e 8 hanno ricevuto ricompense al valore.

Il Duce si è molto interessato alla relazione fattaGli, si è compiaciuto per l'opera svolta dai dirigenti e dalle maestranze ed ha approvato il programma di lavoro.

Il Duce ha ricevuto la Principessa Anna Chigi della Rovere Torlonia, presidente dell'opera pia «Unione Lauretana delle dame romane» e l'ing. dr. Enzo di Napoli Rampolla principe di Resuttano i quali Gli hanno sottoposto varie questioni interessanti l'opera pia stessa ed in particolare modo la sistemazione della nuova sede dell'istituto in via di Villa Panphili.

Il Duce ha approvato quanto è stato fatto ed ha promesso il suo alto interessamento.

Hitler e Ciano a colloquio

BERLINO, 27.

Il Führer ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, intrattenendolo in lungo, cordiale colloquio.

Il Führer riceve i capi delle delegazioni partecipanti allo storico convegno

BERLINO, 27.

Il Führer ha ricevuto nel pomeriggio i capi di alcune delle delegazioni che partecipano allo storico convegno di Berlino. Gli altri saranno ricevuti successivamente.

Con queste udienze, si fa notare da fonte competente, si è avuta la fase culminante dello storico convegno nella capitale del Reich. L'importanza dell'avvenimento è evidente. La sfilata alla Cancelleria degli uomini di Stato che, a differenza degli pseudo governi al servizio e al soldo britannico, effettivamente rappresentano i propri popoli, è un grandioso storico evento di incalcolabile importanza che schiude prospettive di immense proporzioni.

Questa sfilata che si compie a Berlino nel pieno di una guerra, esprime la risoluzione dell'Europa di formarsi e di marciare verso l'avvenire.

Ben può dirsi che dall'odierno avvenimento si sprigiona un senso possente di grandiosa rinascita.

Il primo convegno agronomico sarà inaugurato a Roma dal ministro dell'Agricoltura

ROMA, 27.

Come è stato annunciato, sabato prossimo il ministro Tassinari inaugurerà il primo convegno agronomico fra tecnici e studiosi per la diffusione dei grani precoci nel mezzogiorno d'Italia e nelle zone insulari.

Il convegno, che avrà la durata di due giorno, pone su un piano razionale e nello stesso tempo realistico uno dei problemi più interessanti della coltivazione granaria e cioè quello dei grani precoci.

Sarà facile agli agricoltori dell'Italia meridionale ottenere i più lusinghieri risultati dalla coltivazione dei grani precoci, risultati sempre e largamente superiori a quelli conseguibili coi tardivi di qualsiasi provenienza, e con l'ulteriore vantaggio dell'anticipato raccolto.

Essi contribuiranno così ancora maggiormente alla battaglia ideata e diretta dal Duce per assicurare il pane italiano a tutti gli italiani.

Al convegno, cui parteciperanno tutti i maggiori esponenti delle organizzazioni sindacali agrarie, riferiranno il senatore prof. De Cillis, il prof. Giuseppe Medici capo dell'ufficio studi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il professor Enrico Pantanelli ed altri eminenti tecnici, particolarmente esperti dei problemi agrari meridionali.

Disciplina di guerra

Le saponette "prenotate,, e tre anni di reclusione ad un disonesto grossista

ROMA, 27.

Salvatore Provini, nel retrobottega del suo esercizio di pizzicheria e generi vari in via Ostilia 31, aveva occultato ben 170 saponette da toletta. Sorpreso in possesso di tale merce, il Provini si sforzava di giustificarsi, sostenendo di non aver posto in vendita le saponette per riservarle ai soli clienti che le avevano da tempo prenotate.

Il Tribunale ha affermato la responsabilità del Provini sulla considerazione che, essendo libera la vendita del sapone da toletta, i commercianti non possono arbitrariamente prendere l'iniziativa di prenotazioni non consentite dalla legge e sottrarre così la merce al normale consumo. Ed ha irrogato al Provini stesso la severa pena di tre anni di reclusione e di lire 5 mila di multa.

Tre anni di reclusione per accaparramento di carbone

ROMA, 27.

Il grossista di carbone Orlando Pierantoni aveva occultato un notevole quantitativo di carbone vegetale e indugiava a rifornire i magazzini di smercio al minuto avendo avuto sentore di un probabile rialzo del prezzo della merce. Ai vari clienti che insistevano per essere approvvigionati di carbone rispondeva di esserne completamente sprovvisto. La menzogna finì però con l'essere scoperta, giacchè i vigili urbani, avendo operato una perquisizione, rinvennero 200 quintali di carbone vegetale.

Tratto a giudizio per direttissima, il Pierantoni è stato ritenuto responsabile di sottrazione di merce al consumo normale e condannato all'esemplare pena di anni tre di reclusione e lire 5 mila di multa, nonchè alle spese processuali.

Pene detentive a macellai rei di aver abusivamente maggiorato i prezzi della carne

ROMA, 27.

Opportunamente il nostro Tribunale penale nell'ipotesi più grave di alterazione di prezzi, ha applicato, oltre alla pena pecuniaria, anche quella detentiva.

Così nell'udienza di ieri, i macellai Angelo Gennari e Maria Mazzoli che avevano venduto ad una cliente 510 grammi di spezzato senza osso di vitellone in ragione di lire 13.90 al kg. anzichè al prezzo di L. 12 fissato dal listino, sono stati condannati il primo a tre mesi di reclusione e L. 4000 di multa, e la seconda a 15 giorni di reclusione e a L. 3.100 di multa.

La spedizione dei pacchi postali contenenti libri

ROMA, 27.

«L'Eco di Roma» informa che la Direzione delle Poste ha consentito, in via eccezionale, che i pacchi postali contenenti libri, spediti dai librai, possono raggiungere il peso di Kg. 20 con esclusione dei pacchi da e per la Sardegna. Ha determinato inoltre, al fine di economizzare lo spago, di consentire che i pieghi di libri spediti a mezzo posta possano essere fermati, anzichè con legatura a spago, mediante striscie di carta gommata. E' necessario che i mittenti includano una striscia di carta gommata nei pieghi stessi onde renderne possibile l'apertura da parte degli Uffici Postali. «L'Eco di Roma» informa che condizione essenziale è quella di mettere sui plichi la precisa indicazione di «stampe» oltre alle altre prescritte.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	94.60	95.—
Rendita 3.50%	79.25	79.35
Redim. 5% imm.	95.72	95.90
Redim. 3.50% 1934	74.67	75.05
Buoni Tesoro 1949	97.87	97.97
» » 1943	97.—	97.15
» » 1944	97.57	97.65
» » 1950	97.60	97.75

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	828.50	830.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	509.—	509.—
I.R.I. 4.50%	481.—	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	490.25	490.25
Cogne 6%	503.50	504.—
Cogne 6.50%	512.50	514.50
Città Roma 5%	481.—	479.—
C. O. P. 5%	481.50	481.50

AZIONI	Quotazioni del 25	del 26
La Centrale	1610.—	1680.—
Mediterranee	676.—	680.—
Meridionali	1510.—	1497.—
Ass. Generali	1222.—	1222.—
Coton. Cantoni	5910.—	5975.—
Coton. Olcese	1330.—	1365.—
Tessuti stampati	2175.—	2193.—
Linif. Canap. Naz.	1330.—	1300.—
Manif. Rossari Varzi	1724.—	1770.—
Manif. Rotondi	940.—	940.—
Manif. Tosi	415.—	425.—
Manif. Cot. Merid.	520.—	515.—
Unione Manif.	930.—	933.—
Lanif. Gavardo	940.—	940.—
Lanif. Rossi	5680.—	5680.—
Lanif. Targetti	191.—	191.50
Fisac Como	252.—	264.—
Cascami seta	743.—	740.—
Fibro Tess. (Chatill.)	188.—	186.50
Snia Viscosa	878.—	882.—
Finsider	518.—	519.50
Ilva	231.50	229.—
Metallurgica Italiana	522.—	530.—
Monte Amiata	685.—	688.—
Montecatini	270.50	269.50
Dalmine	198.—	196.—
Miniere del Siele	547.—	550.—
Ansaldo	82.75	82.50
Breda	534.—	532.—
Bianchi	161.—	168.—
Isotta Fraschini	147.50	145.—
Fiat	1050.—	1042.—
O.M.I. già Reggiane	137.—	138.—
Adriatica di Elettr.	271.50	270.—
C.I.E.L.I.	571.—	569.—
Dinamo	595.—	593.—
Edison	607.—	606.50
Elettrica Bresciana	567.—	572.—
Selt Valdarno	1265.—	1280.—
Emiliana	882.—	873.—
Cisalpina	353.50	353.—
Seso	121.60	125.50
Sip	127.—	126.75
Tirso	245.50	246.—
Vizzola	1012.—	995.—
Merid. Elettricità	484.—	490.—
Orobia	275.50	272.—
Ovesticino	302.—	306.—
Romana Elettricità	786.—	786.—
Terni	306.50	304.—
Unes	262.50	264.50
Marelli	153.—	154.—
Tecnomasio It. B.B.	180.—	178.—
Volta	280.50	290.50
Distillerie Italiane	281.—	281.50
Eridania	1032.—	1035.—
Raffin. Lig. Lomb.	1142.—	1160.—
A.N.I.C.	110.50	110.50
Italgas	28.35	28.30
Fondi Rustici	295.—	295.50
Beni stabili, Roma	491.—	491.—
Cartiere Burgo	535.—	527.—
Ciga	85.—	84.—
Italcementi	440.50	441.—
Pirelli Italiana	2280.—	2280.—
Pirelli e C.	1100.—	1003.—

CAMBI	Quotazioni del 25	del 26
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Le subdole manovre del dittatore della Casa Bianca denunciate e confutate dal ministro Goebbels

BERLINO, 27.

Polemizzando contro i metodi e le subdole manovre della politica di Roosevelt il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels osserva, in un articolo, che il dittatore della Casa Bianca non si accontenta di lanciare insulti all'indirizzo del Führer e della Germania nazionalsocialista, ma muove anche dirette accuse contro la politica del Reich tentando di appoggiare le sue asserzioni su una serie di documenti compromettenti che si troverebbero in suo possesso.

Si tratta, come spiega più avanti il ministro, della presunta carta geografica segreta rilevante i piani aggressivi delle potenze dell'Asse contro l'America latina. Un altro documento segreto vantato da Roosevelt sarebbe quello dell'abolizione di tutte le religioni da parte del Governo del Reich, una volta che la Germania avesse vinto la guerra.

E' più che mai chiaro, sottolinea il ministro, che Roosevelt si è servito di questo trucco per elettrizzare l'opinione pubblica americana la quale non vuole saperne a nessun costo di una partecipazione al conflitto europeo. Mascherare davanti al mondo intero queste basse calunnie, prosegue l'articolo, non è facile. Tuttavia il Presidente americano ha insistito ed insiste anche di fronte alla verità più solare su queste sue falsificazioni, noncurante del giudizio che nel frattempo si è fatto di lui l'opinione pubblica mondiale.

Messo con le spalle al muro dalla stessa stampa americana che reclamava la pubblicazione dei vantati documenti, Roosevelt non ha saputo trovare di meglio che chiamare a testimonio della sua falsa asserzione qualche elemento della malavita, come ad esempio l'argentino Taborda, noto biscazziere implicato in loschi affari di tratta delle bianche, il quale avrebbe visto i documenti in parola sul tavolo del Presidente. Però alle due smentite pubblicate dal Governo del Reich, il 1° novembre, Roosevelt non ha saputo rispondere una parola e ha preferito passare come falsario e impostore davanti al mondo. Quello che a lui preme infatti è di gettare ad ogni costo il popolo americano nella catastrofe della guerra non curandosi dell'opinione che di lui si può fare il mondo. Dopo aver ironizzato sulle ridicole panzane che la stampa e la radio demomassonico-giudaica propagano nel mondo, il dott. Goebbels afferma che Roosevelt, paladino di Churchill, specula probabilmente su di una sconfitta dell'Inghilterra che permetterebbe agli Stati Uniti di entrare in possesso di buona parte della eredità dell'impero britannico.

Tuttavia la politica di Roosevelt, qualunque sia lo scopo che essa segue, non riuscirà mai più a mutare il destino che grava sugli inglesi poichè, se è assolutamente irrealizzabile un attacco dell'Asse al continente americano, è altrettanto ineffettuabile un'analoga impresa contro l'Europa.

Il ministro germanico parlando più avanti degli argomenti, osserva che l'America non sarà mai in grado di raggiungere, tanto meno di superare, il potenziale bellico europeo il quale, del resto, può essere facilmente trasportato per facili vie terrestri e non ha bisogno di attraversare come quello americano le pericolose vie atlantiche. Concludendo, il dott Goebbels ricorda che la Germania sa esattamente distinguere, nelle minacce nemiche, i fatti reali dal «bluff» e che di conseguenza è lontana dal sottovalutare gli Stati Uniti, ma è altrettanto lontana dal sopravalutarli.

Se il sig. Roosevelt raggiungesse la guerra che egli ostinatamente insegue verrebbe il momento in cui questa guerra rincorrerebbe lui stesso. Noi attendiamo quindi con stoica tranquillità gli sviluppi ulteriori delle sue subdole manovre, ma non ci lasceremo certo prendere la mano.

La politica giudaico-massonica degli Stati Uniti stigmatizzata dai musulmani

TETUAN, 27.

La politica giudaico - massonica degli Stati Uniti viene stigmatizzata anche negli ambienti musulmani. Il quotidiano arabo marocchino *Alhur ayah* pubblica un interessante articolo del suo corrispondente romano Sceikh Restum Darnisc sulla ibrida unione anglo - americo - giudaica contro le forze costruttrici del nuovo ordine europeo denunciando di questa unione il carattere antiasiatico e antiarabo e rilevando l'opposizione della maggioranza del popolo americano alla politica di Roosevelt.

Il presidente degli Stati Uniti, rileva sempre il corrispondente, si è reso ridicolo all'occhio del mondo intero con il suo atteggiamento contradditorio in materia di libertà religiosa, interpretando a modo suo l'art. 134 della costituzione sovietica sulla pretesa libertà dei culti in Russia.

Riferendo gli orrori dei bolscevichi contro i cristiani e i musulmani che si trovano sul territorio russo il corrispondente ricorda che dai saccheggi e dalle distruzioni si salvano soltanto le sinagoghe e le istituzioni ebraiche.

L'articolista conclude definendo l'Inghilterra nemica della umanità come viene confermato dalla odiosa iniziativa dell'arcivescovo di Canterbury di elevare preci per la vittoria delle armi bolsceviche.

Lo stesso giornale riporta integralmente, esaltandone il profondo significato, la dichiarazione anti bolscevica rivolta al mondo dal conte Ciano.

La nazione slovacca ha accolto con entusiasmo l'adesione al Patto anticomintern

BRATISLAVA, 27.

Tutta la nazione slovacca ha accolto col più vivo entusiasmo l'adesione del suo paese al Patto anticomintern, entusiasmo che ha raggiunto il suo culmine al parlamento, dove il ministro dell'interno, Alessandro Mach ha pronunciato sullo storico avvenimento un importante discorso frequentemente interrotto dagli applausi della assemblea che ne ha sottolineato i punti più salienti con evviva al Capo dello Stato slovacco e ai Condottieri dell'Asse.

L'oratore ha fra l'altro detto: «Il capo del partito slovacco Andrej Hlinka, si recò nel 1919 a Parigi per protestare contro l'assorbimento della Slovacchia da parte della nuova repubblica cecoslovacca, la quale, sotto la guida di Praga, si orientava decisamente verso il comunismo. Nell'estate del 1919 soldati slovacchi e volontari slovacchi, in gran numero combatterono strenuamente contro le orde bolsceviche di Bela Kun che avevano invaso la Slovacchia, e nel programma del partito popolare slovacco di Hlinka la lotta contro il bolscevismo e il marxismo rimane uno fra i principali postulati.

Nel maggio 1936, in occasione della grande manifestazione del partito popolare, venne approvato un ordine del giorno con il quale si affermava che la nazione slovacca considera il bolscevismo giudaico, non soltanto come il suo più grande nemico, ma come nemico della civiltà e della cultura cristiana.

Quell'ordine del giorno diceva testualmente: «Noi slovacchi vogliamo partecipare alla lotta di quelle nazioni che combattono il bolscevismo. Durante la guerra che il generalissimo Franco sostenne per liberare la Spagna dal terrore rosso la nazione slovacca, i deputati del partito slovacco di Hlinka e la stampa slovacca, parteggiarono per i nazionalisti spagnoli. Una delle prime misure prese dallo Stato indipendente slovacco fu la distruzione del partito comunista e il sequestro dei suoi beni. E' perciò naturale che la nazione slovacca, sempre nemica del giudaismo bolscevico, manifesti oggi il suo più vivo compiacimento per l'adesione ufficiale del suo governo al patto anticomintern».

Italia e Ungheria

L'attività dell'Accademia magiara inaugurata solennemente a Roma

ROMA, 27.

Oggi è stata inaugurata l'attività annuale della Regia Accademia di Ungheria.

Alla cerimonia che si è svolta presso la sede dell'Accademia stessa in via Giulia, sono intervenuti i ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede col personale delle rispettive legazioni, il ministro di Finlandia presso il Quirinale, accademici, personalità, autorità e un distinto pubblico di invitati.

L'accademico d'Italia Volpe, dopo brevi parole del direttore della Regia Accademia d'Ungheria, ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «Italia-Ungheria», lumeggiando ampiamente i rapporti storici politici e culturali fra le due Nazioni che oggi nel quadro della gigantesca lotta delle Potenze dell'Asse combattono insieme per la giustizia e la libertà dell'Europa.

L'oratore è stato applauditissimo.

INTERDIPENDENZE ANGLOSASSONI

I burattini e il burattinaio

Indignata reazione germanica alle menzogne di Molotov

Le pretese atrocità sui prigionieri rossi sono infami invenzioni della diplomazia sovietica

BERLINO, 27.

Nel mettere in rilievo l'ultima parte del bollettino germanico di ieri dove si accenna alle pretese atrocità commesse dai soldati germanici contro prigionieri sovietici, il *Völkischer Beobachter* definisce ciò come «una sadica menzogna». Essa è la solita manovra della disperazione, ma è così grossolana ed assurda che si condanna da se stessa. «*La protesta resa nota dal commissario bolscevico agli esteri, Molotov, agli ultimi resti del Corpo diplomatico accreditato presso il governo sovietico* — scrive l'ufficiosa «Corrispondenza politico - diplomatica» — *non è in fondo, altro che un chiarissimo segno della disperata situazione in cui si trovano i tiranni di Mosca*».

Si vorrebbero screditare le truppe vittoriose per potere ottenere ancora qualche aiuto dallo straniero, o per lo meno, per assicurarsi un asilo per il futuro. Tutti però conoscono i barbari ordini impartiti da Stalin nel suo dispaccio del 6 novembre, nel quale esortava i sovietici a non aver nessuna pietà verso i tedeschi che cadessero nelle loro mani: «morte a tutti i tedeschi!». Questa è stata la sua parola d'ordine. E dopo ciò, Molotov osa parlare di un tragico destino dei milioni di soldati russi prigionieri.

Questi hanno trovato, attraverso la prigionia, la loro salvezza — conclude la nota — *mentre quelli che ancora vivono sotto il terrore dei commissari politici perchè abbiano la forza di continuare a combattere, debbono essere spinti con vergognose menzogne, quale quella ora indetta da Molotov*».

La *Börsen Zeitung* rilevando gli orrori delle tristi carceri della Ghepeu, scrive che Molotov invece di «protestare con indignazione», farebbe meglio a considerare tutte le infamie che si verificano sotto il regime bolscevico. Le truppe vittoriose ogni giorno vedono impressionanti spettacoli della ferocia sovietica e la nota di Molotov, così infondata ed assurda per quanto vorrebbe affermare, non è altro in fondo se non il quadro stesso di ciò che fanno i bolscevichi. Molotov stesso, con la sua trovata, dimostra come per assassini e gente turpe della risma dei tiranni bolscevichi, non possa ormai più esistere alcuna pena possibile.

Per tale malagenia occorre la estirpazione radicale e definitiva, come è stato affermato nel convegno di Berlino.

Esplicite dichiarazioni del figlio di Molotov ai rappresentanti della stampa

BERLINO 27

L'unico figlio di Molotov catturato a suo tempo dai tedeschi è comparso questa sera davanti ai rappresentanti della stampa estera. Egli ha fatto alcune dichiarazioni smentendo esplicitamente quanto il padre ha affermato nella nota inviata ai governi esteri e nella quale si denuncia il «trattamento bestiale» a cui sarebbero sottoposti i prigionieri di guerra sovietici. Molotov junior ha detto che i prigionieri di guerra in Germania sono trattati bene.

Il figlio di Molotov ha risposto ad una serie di domande rivoltegli a mezzo di un interprete russo riflettenti il trattamento che hanno i prigionieri sovietici in Germania.

Dopo avere detto di essere caduto in prigionia il 10 ottobre, il figlio di Molotov alla domanda se era soddisfatto del trattamento che gli si faceva, ha risposto affermativamente assicurando pure che il cibo era sufficiente.

Rispondendo a successive domande, il prigioniero ha affermato di abitare nei dintorni di Berlino insieme ad alcuni ufficiali sovietici, di ricevere sigarette e di essere trattato bene. Gli è stato quindi chiesto se aveva mai subito dei maltrattamenti e se avesse avuto delle percosse, al che egli ha risposto negativamente aggiungendo che nessuno dei suoi compagni era mai stato sottoposto a simili misure.

Alla fine sono stati letti al prigioniero alcuni passi della nota diramata da suo padre dove si parlava di pretesi maltrattamenti inflitti ai prigionieri sovietici dai tedeschi e alla domanda se egli fosse mai venuto a conoscenza di questi fatti, il prigioniero ha risposto con un «No» reciso.

Alcuni corrispondenti esteri hanno quindi rivolto al prigioniero, nella sua lingua, domande varie come per esempio se era figlio unico, al che egli ha risposto che aveva una sorella.

Gli è stato chiesto successivamente a quale arma appartenesse; ha risposto che apparteneva al 48° reggimento di fanteria, del 34° corpo d'armata. Ad altra domanda ha risposto che in tempo di pace era stato assegnato alla guarnigione di Rostov.

Il figlio di Molotov ha superato le scuole medie frequentando, quindi, per due anni, un corso di meccanica, corso che poi aveva dovuto troncare perchè chiamato alle armi.

Il prigioniero ha dichiarato, in seguito, di essersi incontrato raramente col padre che vive al Cremlino. Il figlio del commissario sovietico agli esteri ha infine dichiarato che fra i suoi ha sempre e dovunque sentito affermare che i tedeschi maltratterebbero i prigionieri russi. Queste dichiarazioni precise del prigioniero, si osserva nei circoli politici della capitale tedesca, smentiscono in pieno le asserzioni contenute nella nota di Molotov, nota che il governo sovietico si è visto costretto a diramare per tentare di sollevare ancora una volta, certamente l'ultima, il depresso morale delle truppe sovietiche che stanno per andare al macello.

Un terremoto registrato dall'osservatorio di Taranto

TARANTO, 27.

Questo osservatorio metereologico ha registrato un violentissimo terremoto il cui epicentro deve essere a circa 3 mila chilometri verso ponente.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII, appresso indicate:

Serie 8a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.209.403 e 1.410.759

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 780.575 948.593 1.073.857 e 1.318.419.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

40.702,	86.247	206.801	263.097
272.411	313.979	371.409	415.787
423.553	508.763	514.744	613.281
651.240	749.928	796.526	828.052
944.708	961.157	1.016.163	1.107.737
1.126.765	1.127.975	1.156.203	1.178.048
1.197.544	1.255.587	1.269.320	1.272.709
1.285.167	1.311.517	1.316.402	1.382.643
1.416.037	1.422.457	1.449.772	1.467.743
1.468.944	1.574.094	1.575.735	1.610.868
1.616.029	1.651.136	1.669.950	1.701.424
1.724.530	1.779.569	1.818.351	1.846.505
1.919.105	1.939.193.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.550.601 e quello di lire 500 mila al buono n. 811.162.

Serie 9a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 252.538 e 1.490.047.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 93.513 494.364 1.856.707 e 1.938.839.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

21.959	224.611	307.072	319.587
374.087	375.246	379.409	405.811
417.905	420.282	424.349	531.261
539.005	555.636	637.567	630.527
699:247	750.809	839.011	959.746
961.221	1.005.619	1.043.289	1.056.471
1.136.269	1.157.033	1.214.321	1.233.534
1.250.595	1.272.056	1.311.112	1.370.855
1.386.537	1.403.881	1.469.618	1.507.990
1.554.352	1.614.072	1.616.146	1.622.986
1.623.962	1.637.713	1.672.543	1.714.932
1.757.425	1.774.999	1.807.383	1.817.686
1.855.560	1.983.922.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 673.867 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.622.815.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»